ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 31 Maggio 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8539

LA DISFATTA RUSSA

Come si svolse la battaglia. - Le colossali perdite russe. - La sorte di tre ammiragli. - Verso la pace?

La battaglia.

Tre rapporti di Togo.

TOKIO 30 (Ufficiale). Sono giunti i seguenti rapporti dell'ammiraglio Togo: il primo, giunto qui il 27 mattina, dice:

Appena ricevuto il rapporto che la squadra russa era in vista, la nostra squadra riunita salpò per attaccarla: tempo bello; il mare però e mosso.

Il secondo rapporto, arrivato qui il 27 notte, dice:

La nostra squadra riunita attaccò oggi in vicinanza di Okinoscima, a sud-ovest di Tsuscima, la flotta russa, e la battè, affondando almeno 4 navi e causando gravi danni ad altre. Le nostre navi riportarono solo danni insignificanti. La nostra flottiglia di caccia-torpediniere e di torpediniere incominciò l'attacco dopo il tramonto.

Il terzo rapporto del 29 mattina, dice:

Il grosso della squadra riunita continuò dal 27 in poi l'inseguimento, e il 28, presso Liancourt-Rocks, a nord-est di Okinoscima, attaccò una parte della flotta russa composta delle navi «Nicolò I», «Orel», «Senjavin», «Apraxin» e «Izumrod»; quest'ultimo fuggì, mentre le altre quattro navi s'arresero. Le nostre non soffersero danni. Secondo le informazioni dei prigionieri, le navi affondate durante l'attacco del 27 sono «Borodino», «Alessandro III» e «Zemciug»; inoltre affondarono altre tre navi. Il contrammiraglio Nebogatoff e circa 2000 russi furono fatti prigionieri. Oltre a quelle già indicate, i russi, come annunziano gli altri comandanti di navi e la sezione d'osservazione, soffersero anche le perdite seguenti: affondarono le navi «Ammiraglio Nakimoff», «Dmitri Donskoj», «Svietlana», «Ammiraglio Uschakoff», «Kamciatka», «Ircutsk» e tre caccia-torpediniere. La nave «Vladimiro Monomach» affondò dopo che era stata già catturata. Una nave adibita a servizi speciali e il cui nome è ignoto, e un caccia-torpediniere furono catturati. Le perdite complessive dei russi finora note possono essere classificate come segue: affondarono due navi da battaglia, una nave guardacoste, cinque incrociatori, due navi adibite a servizi speciali e tre cacciatorpediniere; furono catturate due navi da battaglia, due guardacoste, una nave adibita a servizi speciali e un caccia-torpediniere. Non è ancora constatato se tre navi, le quali, secondo le informazioni di prigionieri, sarebbero affondate, siano o no comprese in questo calcolo. Oltre ai 2000 prigionieri già menzionati furono catturati anche altri 1000 uomini. La battaglia navale è ancora in corso, cosichè trascorrerà ancora qualche tempo prima che si possano pubblicare i risultati definitivi.

Tradimento?

LONDRA 30 (N). Il «Times» ha da Pietroburgo che negli alti circoli russi si sospetta che la disfatta della flotta sia stata in parte causata dal tradimento dei numerosi rivoluzionari che si trovavano imbarcati sulle navi e che durante il combattimento non fecero il loro dovere.

Quel che rimane delle squadre russe.

PIETROBURGO 30 (B). Il generale Linievich telegrafa in data di ieri: L'incrociatore russo di seconda classe «Almaz» è arrivato oggi a Vladivostok. Il comandante della nave informa: Il 27 corr. la squadra, agli ordini dell'ammiraglio Roschdestvenski, accettò battaglia nello stretto di Tsuscima. Nel corso della giornata furono affondate le corazzate «Kniaz Suvaroff», «Borodino», «Osliablia» e l'incrociatore «Ural». La corazzata «Alessandro III» fu avareata gravemente. All'inizio della battaglia l'ammiraglio Roschdestvenski fu ferito e trasportato su un'altra nave. Secondo il rapporto complementare del comandante dell'«Almaz», trasmesso mediante il comandante del porto di Vladivostok - la nave-trasporto «Kamciatka» riportò gravi avarie. L'incrociatore «Almaz», che fu diviso dal grosso della squadra, non potè più unirsi ad essa e fece rotta verso Vladivostok. Le perdite dell'«Almaz» comprendono: un tenente e quattro marinai uccisi; dieci marinai feriti, tre dei quali gravemente. Il comandante dell'«Almaz» non sa nulla intorno alla sorte degli equipaggi delle navi affondate.

LONDRA 30 (B). La «Reuter» ha da Pietroburgo: L'incrociatore russo «Almaz» è arrivato a Vladivostok. L'ammiragliato non ha notizia che altre navi sieno sfuggite. Il comandante dell'«Almaz» conferma la notizia che la nave da battaglia «Kniaz Suvaroff» e quattro altre navi della flotta del Baltico, fra cui la «Borodino», sono affondate.

PIETROBURGO 30 (N). Il comandante di Vladivostok comunica che l'incrociatore «Izumrud» è arrivato colà. Si aspettano pure altre navi.

BERLINO 30 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Yokohama: Secondo i rilievi ufficiali nella battaglia del 27 maggio furono fatte fondare o rese inservibili undici navi russe. La censura severissima impedisce qualsiasi comunicazione sulle perdite giapponesi. Una nave russa con a bordo 200 ufficiali russi e marinai fu rimorchiata a Varischimare. Una nave russa fu avvistata ieri mattina presso il capo Junboie in rotta verso nord. La cattura di Nebogatoff ha destato nel Giappone entusiasmo indescrivibile.

Le navi catturate.

LONDRA 30 (B). La legazione giapponese pubblica questo telegramma da Tokio, in data odierna: Le quattro navi da guerra russe catturate furono oggi trasportate in buono stato nei nostri porti di guerra: l'«Orel» a Maidsuru, l'«Imperatore Nicolò I», l'«Ammiraglio Apraxin» e l'«Ammiraglio Seniavin» a Saseho.

10 navi russe rifugiate a Sciangai.

BERLINO 30 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Sciangai: Dieci navi fuggite nella battaglia di Tsuscima sono arrivate qui. Si aspetta il prossimo arrivo di altre navi della flotta del Baltico.

LONDRA 30 (B). L'«Evening Standard» reca da Sciangai che un incrociatore russo minore è entrato in quel porto. Sei navi trasporti russe hanno acconsentito a lasciarsi internare colà.

BERLINO 30 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Sciangai che è arrivato colà il trasporto di carbone russo «Corea». Il piroscafo aveva una falla d'una cannonata presso il timone all'altezza della linea di immersione.

Il resto della squadra distrutto presso Vladivostok?

LONDRA 30 (Laffan). Si telegrafa da Tokio che colà si assicura che le altre navi russe meno l'«Almaz» e quelle che ripararono in porti neutri e l'«Izumrud», furono distrutte al loro avvicinarsi a Vladivostok.

Notizie contradittorie sulla sorte di Roschdestvenski.

Anche Fölkersam sarebbe morto.

WASHINGTON 30 (B). La «Post» dice che il dipartimento della marina ricevette un telegramma ufficiale da Tokio nel quale si annuncia che la nave ammiraglia «Kniaz Suvaroff» è affondata e che l'ammiraglio Roschdestvenski è morto a bordo.

LONDRA 30 (N). Qui non si sa ancora positivamente se Roschdesvenski sia morto.

Il dipartimento della marina a Washington ha ricevuto da Tokio un dispaccio ufficiale in cui si conferma l'affondamento della nave ammiraglia con Roschdestvenski.

PIETROBURGO 30 (N). L'ammiraglio Roschdestvenski, ferito, si sarebbe salvato sul cacciatorpediniere «Boyti» a Vladivostok. Ciò fu comunicato alla consorte dell'ammiraglio dal ministero della marina, che del resto è assolutamente muto.

LONDRA 30 (N). Telegrafano da Pietroburgo all'«Evening Standard» che anche l'«Osliablia» è perduta e l'ammiraglio Fölkersham è morto.

La notizia allo czar.

VIENNA 30 (N). La «W. Allg. Zeitung» ha da Pietroburgo: Un personaggio altolocato assicura che la notizia del disastro ha fatto terribile impressione allo czar. Questi, allorchè ricevette il telegramma, fu preso da un tremito convulso mentre balbettava più volte: Tutto è perduto! - Poi si ritirò nei suoi appartamenti, dove rimase chiuso tutto il giorno, ricevendo soltanto il suo medico personale. Invano la czarina tentò di calmarlo; egli fu preso da forte febbre e dovette mettersi a letto.

I giornali di Pietroburgo.

VIENNA 30 (N). Si telegrafa da Pietroburgo alla «N. F. Presse»: Qualche tempo dopo arrivata a Czarskoje Selo la terribile notizia della completa disfatta, furono parzialmente ammesse alla pubblicazione le notizie ufficiali giapponesi. Le edizioni straordinarie dei giornali andavano a ruba. Nelle prime edizioni era palese la tendenza a non dire tutta la verità, per preparare lentamente l'opinione pubblica al colpo tremendo. Si incominciò con il dispaccio da Parigi in cui si diceva che erano state affondate sette navi giapponesi, fra cui due corazzate, e si diceva che Togo era sconfitto. Fu pubblicato poi il breve rapporto di Togo con l'aggiunta: «La battaglia continua».

Gli strilloni annunciavano i giornali gridando: «Affondamento di sette navi giapponesi».

Più sincera è la seconda edizione del «Listok». Esso reca particolari della battaglia navale, ma non fa cenno della completa distruzione della squadra di Nebogatoff.

PIETROBURGO 30 (N). Ora si ammette anche qui che Roschdestvenski fu completamente sconfitto e che gran parte delle sue navi sono affondate o cadute in mano del nemico.

L'opinione dell'ambasciatore russo a Nuova York.

LONDRA 30 (N). Da Nuova York si telegrafa: L'ambasciatore russo conte Cassini dichiarò che la guerra dovrà continuare finchè la Russia sarà vittoriosa.

A Nuova York si crede però generalmente che la distruzione della flotta russa condurrà alla pace.

IN MANCIURIA.

Il rapporto giornaliero di Linievich.

PIETROBURGO 30 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il generale Linievich telegrafa all'imperatore in data di ieri: La divisione giapponese, che il 25 corr. aveva occupato Simiaochen, marciò il 26 da colà per Aichilopu. All'ala sinistra l'avanguardia nemica tentò di respingere i nostri avamposti, ma fu costretta a ritirarsi.

La sconfitta e i rivoluzionari russi.

PIETROBURGO 30 (N). In seguito alle notizie del disastro toccato alla flotta russa i rivoluzionari si sono rimessi all'opera. Si parla di un complotto contro il granduca Alessio Alexandrovic. La polizia prende vaste misure precauzionali e operò già numerosi arresti.

Stragi nel Caucaso.

PIETROBURGO 30 (N). A Nacicevan da quattro giorni i tartari fanno strage degli armeni. Nel bazar furono massacrati tutti gli armeni; le botteghe furono saccheggiate, poi incendiate. Nelle vie e sulle piazze si vedono cadaveri e feriti. I maomettani saccheggiarono la chiesa armena. I tartari proclamarono la guerra santa. In tre giorni furono uccisi più di cento armeni tra cui un prete. Le autorità si mantengono passive.

Un attentato contro re Alfonso a Parigi.

PARIGI 30 (B). Re Alfonso è arrivato alle 3 pom., ricevuto alla stazione da Loubet. Il re espresse la sua gioia di visitare la Francia. Durante il percorso il re e il presidente furono acclamatissimi. Si presero ampie misure per la sicurezza del re.

PARIGI 30 (N). Stasera si sparse la voce che nel pomeriggio sull'«Avenue» del bosco di Boulogne al passaggio del re di Spagna un individuo ruppe la folla e con un pugnale in mano si slanciò contro la carrozza reale gridando: «Alla morte il tiranno, abbasso l'inquisitore». L'individuo fu arrestato. E' un tal Garneri, segretario del consorzio degli operai orefici, noto ai tribunali già da anni come anarchico. Inoltre fu arrestato il possidente De Cussy che al passaggio della carrozza di Loubet scagliò offese contro il presidente. La folla voleva linciarlo, ma fu protetto dai poliziotti.

A MONTECITORIO.

Per i paesi inondati. - L'elezione del collegio di Sciacca.

ROMA 30 (N). Camera. F o r t i s, pres. del Cons. e min. dell'interno: Risponde all'interrogazione di Luzzatti a nome di tutti i deputati veneti, sulle inondazioni nel Veneto. Rileva la gravità dei danni e dice che il Governo distribuì finora settanta mila lire in sussidi; non potè dare di più mancando i fondi nel bilancio; ma oggi stesso presenterà a questo scopo uno progetto di stanziamento di quattrocentomila lire (bene). Dichiara che per la frequenza di questi disastri nelle regioni venete, ispirandosi alla istituzione del magistrato veneto delle acque (bene, bravo) vedrà di presentare opportuni provvedimenti straordinari a beneficio di quelle regioni (vive approvazioni).

L u z z a t t i ringrazia il Governo ed indica i provvedimenti più urgenti, ricordando l'efficacia del magistrato delle acque nell'antica repubblica. Chiude dicendo: Nella recente alluvione le popolazioni venete hanno perduto tutto tranne la loro fede nel Governo e nella Camera italiana che sono sicuro provvederanno onde la loro azione serva a cementare sempre più i legami che uniscono quelle regioni alla madre patria (vive approvazioni).

Si ripete quindi l'appello nominale sulla proposta della Giunta di annullare l'elezione dell'on. Licata nel collegio di Sciacca, e di proclamare il ballottaggio col competitore Tasca (socialista).

Il p r e s i d e n t e annunzia che la Camera non è in numero e sospende la seduta alle 16.20.

Ripresa la seduta alle 17.25, il p r e s i d e n t e chiede se la domanda di votazione sia mantenuta. E' mantenuta. Avverte che il nome degli assenti sarà pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» (approvazioni).

C i r m e n i, segretario, fa la chiama.

Il p r e s i d e n t e proclama il risultato della votazione: hanno risposto sì 94, no 73, astenuti 51. La maggioranza assoluta dovendosi computare in conformità ai precedenti della Camera in base ai «sì» e ai «no», dichiara convalidata l'elezione del collegio di Sciacca nella persona dell'on. Licata (approvazioni da varie parti della Camera; proteste e rumori all'Estrema; commenti in vario senso).

PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA.

ROMA 30 (N). I delegati americani alla conferenza agricola non nascosero il loro malcontento perchè la lingua francese fu dichiarata lingua ufficiale della conferenza, dichiarando ch'essi non la conoscono. Eco dei loro lamenti in seno alla conferenza si è fatto il ministro del Giappone. Perciò, benchè la lingua ufficiale sia rimasta la francese, fu deciso di accettare comunicazioni anche in inglese.

Stasera il re ha offerto un pranzo ai congressisti.

CAMERA UNGHERESE.

La tariffa doganale autonoma.

BUDAPEST 30 (B). La Camera ha continuato la discussione della proposta Kossuth per la tariffa doganale autonoma ungherese.

R u b i n e k, agrario senza partito, si associa alle dichiarazioni fatte ieri dal Karoly e aderisce alla proposta Kossuth. L'oratore desidera la conclusione di un trattato di commercio e di dogana con l'Austria, fissando dazi a tutela di alcuni prodotti dell'industria ungherese, per gli altri concedendo all'Austria franchigia di dazio. L'Austria non solo dovrebbe in compenso concedere all'Ungheria franchigia di dazio per l'importazione delle granaglie, ma benanco dovrebbe guarentire di non accordare eguali facilitazioni agli altri Stati (ilarità alla Destra).

S z a b o e L a e h n e, kossuthiani, polemizzano contro il discorso tenuto ieri dal ministro del commercio.

La discussione è quindi rinviata a domani.

Nel partito dell'indipendenza.

BUDAPEST 30 (U. B.) Il conte Giuseppe Batthyany, sinora senza partito, annunciò di entrare nel partito kossuthiano.

LO SCIOGLIMENTO DELLA SCUPCINA.

BELGRADO 30 (B). Alla Scupcina fu letto un «ukas» del re, col quale si chiude la sessione, si scioglie la Scupcina, si indicono le nuove elezioni per il 23 luglio e in pari tempo si convoca la Scupcina per il 7 agosto.

La morte dell'inviato a.-u. all'Aja. — L'AJA 30 (B). L'inviato a.-u. Alessandro de Okolincsany, ammalatosi giorni fa di bronchite, è morto nel pomeriggio. Aveva 67 anni.

IL PROCESSO MURRI.

Il sopraluogo a Bologna.

BOLOGNA 30 (N). Stamane seguì il sopraluogo dei giurati alla casa Bonmartini. Le disposizioni prese dalle autorità affinchè il sopraluogo potesse compiersi nel modo più efficace, appaiono subito ottime: gli sbocchi delle strade che conducono alla casa segnata col N. 39 di via Mazzini, sono chiusi da fitti cordoni di guardie e carabinieri; il vicolo Pusterla appare completamente sgombro; molta folla si assiepa nelle vie circostanti, dietro i cordoni; la circolazione delle vetture e del tram è impedita. Alle 8.30 moltissimi giornalisti giungono presso la casa Bisteghi, ora proprietà del marchese Scarselli; pochissimi sono coloro che muniti della tessera delle Assise di Torino, possono oltrepassare i cordoni. Alle 9 mentre la folla è andata aumentando e nei dintorni tutte le finestre sono assiepate di curiosi, giungono parecchi avvocati. All'angolo del vicolo Pusterla si formano capannelli di giurati e difensori, i quali commentano quanto fu detto intorno alla località. Il palazzo Bargellini, ove dal secondo piano la signora Aldini avrebbe veduto il Bonmartini arrivare e l'atrio della casa Bonmartini sono chiusi. Attraverso il finestrino della portineria si vedono alcuni agenti in borghese. Il cancello che chiude l'atrio dei due bazar è chiuso.

Alle 9 precise giunge in via Mazzini la Corte, seguita da un gruppo di giurati. Il presidente, che li precede, entra nell'atrio della casa Bisteghi; la folla degli avvocati e dei giornalisti si accalca attorno ai magistrati e ai giurati. Gli avvocati presenti sono Altobelli, Cavaglià, Calissano, Gottardi, Berenini, Ferri, Fabbri, Roggeri, Levi, Borciani, Bernasconi, Morello, Municchi, Nasi e Calegari. Vi assiste anche il procuratore del re a Bologna, avv. Carranti.

Quando lo scalpetìo degli arrivati è acquetato, l'usciere dichiara l'udienza aperta. Fatto l'appello dei giurati, il presidente chiede quali sieno i periti presenti. Rispondono Cavazzi, Borri e Pellacani, e gli ingegneri Mirri e Soldati. Immediatamente il presidente invita i giurati ad uscire a piedi dallo scalone principale fra i due bazar e si ferma poi accanto alla molla del cancello e la fa scattare, spiegando come questa funzioni. Viene notato che il cancello non si può aprire di fuori ma che la portinaia per aprirlo deve tirare il cordone attaccato alla mola.

L'avv. T a z z a r i dà alcune indicazioni intorno al modo che Naldi avrebbe usato per uscire da questa parte.

L'avv. N a s i prega il presidente ch'egli solo voglia dare i schiarimenti che ritiene necessari.

Il p r e s i d e n t e allora fa aprire il bazar laterale, che immette nel cortiletto il quale comunica con l'atrio delle scale secondarie sul vicolo Pusterla.

Il presidente e i giurati entrano nella stanzetta del portinaio ove fanno una breve sosta per farsi un'idea precisa della visuale che ebbe il teste Cicognani quando stette in attesa del Bonmartini per avvertirlo che avrebbe dovuto pagare il fitto all'amministrazione. Si passa poscia per le scalette secondarie nel piano superiore, facendo il tragitto che il Bonmartini compì appena sceso dalla vettura, e quando entrò nel proprio appartamento. La giurìa si trova così di fronte al piccolo uscio al quale la Bonetti andò a suonare la sera del 28 per parlare al conte dell'affare dell'abito. Oltrepassata la soglia si scorge la piccola camera ove avvenne il delitto. Qui il p r e s i d e n t e descrive l'appartamento, e prega il perito Cavazzi di descrivere la posizione precisa in cui fu rinvenuto l'assassinato. Poichè nessuno vuol prestarsi a sdraiarsi a terra, il Cavazzi si distende tra l'uno e l'altro stipite dell'uscio che dalla camera d'ingresso mette nell'andito semibuio. Il momento è impressionante. In mezzo al silenzio dell'uditorio, il Cavazzi, stando sdraiato a terra nella posizione nella quale ha trovato il Bonmartini, dà spiegazioni sullo stato degli abiti, mostra il luogo dove fu trovato l'orario, descrive lo stato dei mobili, indica dove erano le gocce di sangue, in qual punto dello stipite della porta trovò l'impronta delle dita. Il Cavazzi ricorda che alla finestra, quasi completamente chiusa, c'era una tenda.

Si passa quindi nel corridoio e al passaggio si chiudono le porte delle finestre per accertare la quantità di luce che poteva esservi al momento del delitto.

La Corte e i giurati entrano poi nella camera da bagno e dal Cavazzi ricevono spiegazioni sullo stato della stanza al tempo del delitto, perchè ora tutto è mutato essendovisi aperta una nuova porta. Si visitano poi le camere da letto dei bambini, la camera della contessa, la camera di ricevimento e la camera da letto del conte.

Il p r e s i d e n t e dà spiegazioni e indica la disposizione dei mobili, la posizione della valigia, dell'ombrello, del tavolo sul quale fu trovata la bottiglia di champagne. Dice che dopo il delitto le finestre furono trovate chiuse.

Un giurato chiede di vedere la porta a vetri dalla quale il Bonmartini nel suo diario disse che lo spiava la moglie. La porta, che è stata collocata altrove ha un ampio vetro smerigliato.

I giurati escono sui balconi osservando il palazzo Bargellini sul quale erano affacciati i testi Aldini. Si osserva anche la finestra dalla quale il teste Cottabrighe disse di aver veduto il Bonmartini. Si ritorna poi nel corridoio presso il cui ingresso fu trovato il cadavere e si impegna una discussione tra gli avvocati sulla possibilità che una persona nascosta dietro la porta possa vedere entrare un altro dall'ingresso secondario. Se ne fa l'esperimento da cui risulta che si vede l'ombra d'una persona che entra. Dalla cucina si passa poi alla sala interna dal cui vano si vede il terzo piano col finestrino dell'alloggio del teste Santoni, che avrebbe udito il tonfo del cadavere.

I giurati, il presidente e gli avvocati si recano nell'alloggio del Santoni e si nota che dal finestrino si può udire parlare le persone che stanno al basso della scala ma non si riesce ad udire il fischio-sirena che il presidente fa fischiare nell'alloggio.

Si esce poi dalla porta secondaria nel vicolo Pusterla. I giurati si recano nella posizione del custo dedelle latrine, Riguzzi, alla metà del vicolo per osservare se è possibile ch'egli vide uscire due persone dalla porta del vicolo. Risulta che si può vedere benissimo.

I giurati vorrebbero che si eseguisse un esperimento per accertare se si possa udire un grido emesso dall'alloggio dell'angolo di via Mazzini e vicolo Pusterla. Il p r e s i d e n t e osserva che questo è ufficio dei periti. Si ritorna al palazzo e i giurati si recano al palazzo Bargellini alla finestra donde la signora Aldini vide il Bonmartini uscire e si vede benissimo.

La Corte e i giurati si riuniscono al piano terreno del palazzo Bargellini. L'avv. A l t o b e l l i chiede gli esperimenti del tonfo e del grido. Un giurato appoggia la domanda di Altobelli e un altro giurato dice che sarebbe inutile la gita a Bologna se non si fanno esperimenti.

Il p r e s i d e n t e dice che non avrebbe difficoltà a farli, ma vorrebbe che le condizioni d'ambiente fossero uguali a quelle della sera del delitto. Il P. M. e l'avv. Calegari, per questa difficoltà si oppongono agli esperimenti. La Corte si ritira in una stanza attigua e pronuncia poi ordinanza con cui dichiara di ritenere inutile il concedere l'esperimento chiesto dalla difesa.

Il p r e s i d e n t e avverte che la prosecuzione del dibattimento seguirà venerdì a Torino. Venerdì e sabato si farà la lettura dei documenti che le parti richiederanno e martedì cominceranno le arringhe.

La seduta-riunione è tolta alle 11.45.

Il crollo d'un'armatura. Due morti e quattro feriti.

MILANO 30 (N). Un gravissimo disastro edilizio che cagionò due morti e ferì altri quattro operai costernò oggi la cittadinanza milanese. Nel viale Monforte il capomastro Eugenio Cantù e l'ingegnere Paolo Gadda, stanno costruendo una vasta casa d'abitazione. Stamane ad ore 9, da un ponte posto all'altezza di 2 metri dal suolo, gli operai stavano collocando un pesantissimo masso di cemento, quando il ponte rovinò traendo sotto le macerie gli operai manovali diciannovenni Enrico Turri e Paolo Camporeggi, che rimasero schiacciati orribilmente, e morirono sul colpo. Altri quattro operai rimasero feriti leggermente. Il capomastro e due assistenti fuggirono. L'autorità spiccò contro di essi mandato di cattura.

Le stragi di un ciclone.

SIDNEY 30 (B). Dalle Isole Marshall e Caroline si annuncia che un terribile ciclone devastò il 20 aprile le isole di Ponape e Kusaie. Venticinque indigeni sarebbero periti.

Terremoto.

ROMA 30 (N). L'ufficio di meteorologia e geodinamica comunica alla Stefani: Stamane ad ore 6 si ebbe in Liguria e in Piemonte una scossa di terremoto che fu avvertita a Porto Maurizio, Savona. Cuneo e Susa.

Due donne cadute dal treno.

GENOVA 30 (N). In una galleria presso la stazione di Oneglia avvenne una grave disgrazia: le signore Dorretto Barbara, di 68 anni, e Iole Zapparelli, di 38, torinesi, che viaggiavano nel vagone-restaurant, dirette a San Remo, caddero dallo sportello rimasto aperto mentre il treno era in moto. La Dorretto è morta, la Zapparelli è gravemente ferita.

Il processo dei triestini a Vienna

LA SENTENZA DI VIENNA.

La sentenza delle Assise di Vienna ha prodotto nella cittadinanza lieta impressione. Il modo ond'era stato condotto il dibattimento, l'espressione di un testimonio: il «deposito di bombe» del cons. Busich, e alcuni incidenti, che, al pari di quell'espressione, si ritenevano atti ad esercitare grave influenza sui giurati non sufficentemente istrutti su cose e persone della città nostra, avevano preparato gli animi al peggio; sicchè l'assoluzione del Cozzi, la quasi assoluzione del Salatei e la condanna del Depaul, relativamente mite non solo in confronto all'accusa, ma anche in relazione al verdetto, furono accolte con un sospiro di sollievo. Il Suban, l'opinione pubblica l'aveva fin dal primo giorno condannato al disprezzo a vita, e non si curava di sapere per quanto tempo il carcere gliene sarebbe stato pietoso rifugio.

Questo per quanto riguarda le persone degli accusati e al di fuori d'ogni considerazione di carattere politico. Dal punto di vista politico, la sentenza parve il sintomo di uno stato d'animo e l'indizio di un programma. La mitezza della Corte, cioè, si è fatta risalire più in alto. Nel processo, cosidetto delle bombe, stava dinanzi alle sfere politiche viennesi la più «grossa» delle «affaires» triestine; ora l'aver veduto dentro a quest'«affaire», per quanto non così completamente come avrebbe permesso una più larga discussione di certe circostanze rimaste nell'ombra per volere della Corte, sembra aver persuaso che le condizioni di Trieste sieno fondamentalmente diverse da quelle che si ritenevano per accertate, e quindi che la politica da seguirsi di fronte alla città nostra debba anch'essa modificarsi in conformità. Se a questo riguardo, all'indomani della sentenza, i circoli dirigenti viennesi fossero colti dal dubbio d'essere stati troppo ottimisti, si rassicurino tosto, chè non manca qui chi s'incaricherà di attuare in tal maniera le loro istruzioni, da far perder loro tutto quel che avessero di buono.

Infine, la relativa mitezza della sentenza non ha potuto modificare il giudizio dell'opinione pubblica sulle condizioni che crea agli accusati la delegazione di una corte di giustizia diversa da quella del loro paese. La delegazione per legittima suspicione esiste pressochè in tutti gli Stati. Ma negli Stati nazionali, dove la stessa lingua, gli stessi criteri morali e civili affratellano tutti i cittadini, l'accusato, vada egli a giudizio da Bologna a Torino o da Tours a Orléans, non perde alcun legittimo beneficio, non subisce verun ingiusto danno. Invece, in uno Stato, composto come l'Austria, di nazionalità diverse, e nel quale le diverse nazionalità sono per soprammercato in lotta fra di loro, l'imputato che venga sottratto a' suoi giudici naturali, è addirittura vittima della legittima suspicione, diremo così, a rovescio. Ciò, senza attribuire a malizia dei giudici delegati, il pregiudizio che gli deriva dalla delegazione. E' la diversità della lingua, per cui non può parlare direttamente a' suoi giudici, sono le diversità di criteri morali e civili, che o limitano la sua difesa o sconvolgono i criteri con i quali egli ha diritto d'esser giudicato.

Un solo esempio di questa verità: Quando il Depaul ammise che nel suo caffè erano stati portati dei proclami sovversivi, un giurato gli chiese perchè egli non avesse denunziato il fatto alla Polizia. Ecco un caso tipico della diversità di criteri morali e civili fra due popoli. Un tedesco ammette onestamente che la tutela dell'ordine pubblico incombe a lui, privato cittadino, come ai funzionari, di quella particolarmente incaricati; altrettanto onestamente è convinto, invece, un italiano, anche al di fuori d'ogni sua opinione politica, che commetterebbe un'azione spregevole se in qualunque modo mettesse l'autorità sulle tracce d'un reato politico. Evidentemente questa diversità di criteri morali non può che ingiustamente nuocere all'accusato italiano, che avesse omesso la denunzia, davanti a giudici tedeschi; come danneggerebbe l'imputato tedesco, che avesse denunziato, davanti a giudici italiani.

Un'ultima constatazione, e riguarda la stampa viennese. la quale ha potuto sì discutere e mezzi di prova e testi e Pubblico Ministero con una libertà che fece addirittura strabiliare noi poveri paria delle garanzie costituzionali, ma che, nella sua grande maggioranza, di questa facoltà si è valsa solo per illuminare la pubblica opinione contro i pregiudizi e gl'intrighi politici in danno degli accusati e per metter a nudo certi fatti venuti in luce durante il processo e che a Trieste si è già provveduto a soffocare.

L'ultima udienza.

Servizio speciale telegrafico del „Piccolo".

Abbiamo per telefono da Vienna questo completo resoconto della udienza finale di ieri, della quale abbiamo dato nel «Piccolo della Sera» notizia sommaria:

Il presidente ha mantenuto nel modo più ampio la promessa fatta ai giurati dopo l'incidente della lettera minatoria di sabato, prendendo tutte le misure possibili per il mantenimento dell'ordine all'atto della sentenza. L'ingresso del palazzo è chiuso, e per entrare nella sala delle Assise bisogna passare da un ingresso secondario camminando tra una fitta schiera di guardie e soldati. Nei dintorni del palazzo sono appostati numerosi agenti in borghese. Già iersera i custodi ebbero l'ordine severissimo di impedire l'accesso nell'edificio a chi non vi fosse particolarmente autorizzato. Per la breve udienza in cui doveva essere pronunziata la sentenza e per la quale è dalla legge prescritta senza eccezioni la pubblicità, sono stati dati pochissimi biglietti, e le persone che li hanno avuti, dovettero apporre la loro firma in un registro speciale. Si vocifera che queste misure siano state prese perchè sarebbero pervenute altre lettere minatorie non solo ai giurati, ma anche al presidente ed agli altri membri della Corte.

Il riassunto del presidente.

Il presidente, appena aperta l'udienza, prende la parola per il riassunto.

Signori giurati - egli incomincia - se dopo 7 giorni d'udienze faticose per tutti i funzionari, faticose per la singolarità del caso e per le difficoltà d'intendersi con gli accusati, io posso passare ora a dirigervi l'ultima parola, sono ben conscio della responsabilità che in questo caso m'incombe, una responsabilità che aggrava l'adempimento del mio dovere. Secondo la legge il presidente non può essere interrotto; i rappresentanti delle due parti hanno da controllare il presidente, ma non da correggerlo. Così i giurati si ritirano sotto la diretta impressione delle parole del presidente, e non è escluso che queste parole possano influire più o meno sul verdetto. Tanto più grande è quindi l'obbligo del presidente di mantenersi fedele a ciò che vuole la legge, cioè che la ultima parola sia imparziale ed oggettiva. Ora io cercherò di corrispondere fedelmente a questo mio dovere. Dal genere della materia che forma la base del processo mi è già «a priori» imposto un certo riserbo, che

mi libera dalla preoccupazione ch'io possa al caso abusare della vostra pazienza. E passo all'argomento.

Un avvertimento mi permetto di rivolgervi, signori giurati! Voi non dovete tenere in poco conto il significato del processo, giacchè nel caso in questione troppe cose sono successe perchè si possa parlare d'un nonnulla; ma non dovete neppure dare al processo troppo valore, perchè non dovete dimenticare che dinanzi a voi avete delle persone che non possono essere stati i promotori, mentre coloro i quali devono essere stati i capi, hanno preferito tenersi lontani dal processo.

L'alto tradimento è la prima parola che v'è posta dinanzi nel primo quesito. Che cos'è l'alto tradimento? E' un attacco all'integrità dello Stato, sia nell'interno, come la guerra civile, sia dal di fuori se è privo del carattere della guerra, e come tale si sottrae alle norme del diritto internazionale. Uno dei difensori ha svolto ieri egregiamente il pensiero, che al giorno d'oggi l'alto tradimento nel suo vero significato svanisce, mentre va accentuandosi il tradimento della patria; e che in certo modo è insito nello sviluppo storico che col cessare dei piccoli Stati quel reato perda il suo alimento principale. A quest'idea aderisco completamente, ed aggiungo: l'alto tradimento troverà il suo alimento primo colà dove si ha da fare con un organismo malato e che offra poca resistenza; ma se l'organismo è grande e sano, allora esso è tanto più resistente quanto più è forte. Ora se in uno Stato come il nostro sono così rari i casi d'alto tradimento, possiamo constatare questo fatto con sodisfazione, perchè esso ci dice che il nostro Stato possiede la forza di tener fronte a simili macchinazioni.

Il presidente dà quindi una definizione dell'irredentismo. L'irredentismo - dice - non sempre è un delitto. Esso allora diventa delittuoso, quando sia manifestato in forma tale da cozzare contro la legge creata per punire simili attacchi contro l'integrità dello Stato. Per dare il giusto valore all'irredentismo, del quale sono accusate le persone che vi stanno dinanzi, è necessario imparare a conoscere l'ambiente in cui si svolse tutto il movimento. Ora non ci si può far rimprovero se per arrivare a ciò, noi ci serviamo di quello che l'accusa ci ha fornito di materiale di prova. Ciò non significa che tutto quanto abbiamo sentito qui sia da considerarsi come favorevole all'accusa. Visto però che l'irredentismo non è un concetto limitato, come un litro d'acqua o un chilo di farina, ma qualche cosa di imponderabile, che non è afferrabile nè definibile, deve essere permesso di considerare l'irredentismo da tutti i suoi lati e di giudicare se ed in quanto esso si identifichi negli accusati. Per ciò che riguarda l'irredentismo che viene imputato agli attuali accusati, abbiamo sentito in parte dalle deposizioni, in parte dai documenti forniticí dall'Autorità di polizia di Trieste, e in parte dalle notizie dei giornali e da altre fonti, che oltre il confine esiste una serie d'associazioni che si sono prefisse lo scopo d'aiutare il movimento irredentista.

Abbiamo sentito l'idea che ha in proposito Ricciotti Garibaldi (ora pare che abbia mutato parere), quella cioè che tutto debba esser preparato per fecondare il terreno, e raccogliere il frutto al momento opportuno.

Il presidente accenna quindi cronologicamente ai singoli fatti contenuti nell'accusa, e conclude:

Signori giurati! Voi farete senza dubbio con giustizia il vostro dovere. In un momento critico del dibattimento, dirò anzi nel momento più critico, voi avete trovato la parola giusta, la parola salutare. Voi ci avete liberato da un grande incubo; avete ricostruito il ponte d'unione e la fiducia reciproca fra voi e la difesa. Nel pronunziare il vostro giudizio voi sarete inflessibili e irremovibili; voi darete agli accusati ciò che meritano, non vi lascerete impressionare da minaccie provenienti dal di fuori, siano esse favorevoli o sfavorevoli agli accusati, ma troverete la strada giusta del diritto. Vi ripeto ancora che noi tutti, procuratore di Stato, difensori, Tribunale, abbiamo la massima fiducia nella vostra indipendenza, nella vostra imparzialità. Vi raccomando dunque il destino degli accusati e quello dell'accusa.

Un'ultima domanda della difesa.

Avv. Elbogen: Chiedo scusa se dopo questo splendido riassunto del sig. presidente mi permetto d'aggiungere ancora poche parole. Io vorrei pregare il signor presidente di dire ai signori giurati ch'essi hanno il diritto di chiedere che sia loro posto anche per l'accusato Suban un quesito suppletorio di partecipazione a società segrete.

Presidente: Certo i signori giurati hanno il diritto di chiedere questo ed anche altri quesiti. Dunque ancora una volta - conclude rivolgendosi ai giurati - io ho fede nella vostra piena indipendenza, e vi raccomando la sorte degli accusati e dell'accusa (approvazioni dal banco della difesa).

Il verdetto.

I giurati si ritirano quindi alle 11 precise nella stanza delle deliberazioni, e ne escono all'1½ pom. Il capo dei giurati legge il verdetto, che suona come segue:

1. Quesito principale per il **Suban:** Remota complicità nel crimine di alto tradimento; - 12 «no»;

2. Quesito eventuale per il Suban: Perturbazione della pubblica tranquillità; - 10 «sì» e 2 «no»;

3. Quesito principale per il Suban: Crimine ex § 5 della legge sulle materie esplosive; - 11 «sì» e 1 «no»;

4. Quesito eventuale per il Suban: Pentimento efficace nel crimine contro la legge sulle materie esplosive; - 12 «sì»;

5. Quesito principale per il Suban: Violento eccitamento all'odio e al disprezzo contro lo Stato, offese alla Maestà Sovrana e ai membri della Casa imperiale mediante distribuzione di proclami volanti; - 12 «sì» con l'aggiunta «ma senza conoscere il contenuto dei proclami»;

6. Quesito principale per il Suban: Eccitamento all'odio e al disprezzo contro lo Stato, con l'inalberare la bandiera tricolore sulla torre del Municipio di Trieste; - 10 «sì» e 2 «no»;

7. Quesito principale per il **Depaul:** Remota correità nel crimine di alto tradimento; - 12 «no»;

8. Quesito eventuale per il Depaul: Perturbazione della pubblica tranquillità; - 10 «sì» e 2 «no»;

9. Quesito principale per il Depaul: Crimine ex § 5 della legge sulle materie esplosive; - 12 «no»;

10. Quesito principale per il Depaul: Violento eccitamento all'odio e al disprezzo verso lo Stato, offese alla Maestà Sovrana e ai membri della Casa imperiale, mediante diffusione di proclami; - 12 «sì»;

11. Quesito principale per il Depaul: Istigazione al crimine di eccitamento all'odio e al disprezzo verso lo Stato, con l'indurre il Suban a inalberare il tricolore sulla torre del palazzo municipale di Trieste; - 10 «sì» e 2 «no»;

12. Quesito principale per il **Salatei:** Remota complicità nel crimine di alto tradimento; - 12 «no»;

13. Quesito eventuale per il Salatei: Perturbazione della pubblica tranquillità; - 12 «no»;

14. Quesito eventuale per il Salatei: Partecipazione a società segrete; - 12 «sì»;

15. Quesito principale per il Salatei: Crimine contro la legge sulle sostanze esplosive; - 12 «no»;

16. Quesito principale per il **Cozzi:** Remota correità nel crimine di alto tradimento; - 12 «no»;

17. Quesito eventuale per il Cozzi: Perturbazione della pubblica tranquillità; - 12 «no»;

18. Quesito eventuale per il Cozzi: Partecipazione a società segrete; - 12 «sì»;

19. Quesito principale per il Cozzi: Crimine contro la legge sulle sostanze esplosive; - 11 «no», 1 «sì».

La sentenza.

Ritiratasi la Corte dopo brevi raccomandazioni dei difensori per la più mite commisurazione della pena, esce dalla dalla Camera di Consiglio alle 2¾ e il presidente, fra la più intensa attenzione universale, legge la sentenza, con la quale risultano condannati:

Suban a 6 mesi di carcere duro,
Depaul a 9 mesi di carcere duro,
Salatei a 100 cor. di multa
e Cozzi viene assolto.

Nella breve motivazione della sentenza è detto che la Corte considerò nella commisurazione delle pene come attenuanti il lungo arresto preventivo, la seduzione da parte di compagni che si sono sottratti ai tribunali e per il Suban anche l'ampia confessione; - considerò invece quali aggravanti la lunga durata e la ripetizione del delitto ed inoltre per i due primi accusati il concorso di più azioni punibili.

La lettura della sentenza è accolta da mormorii di approvazione.

I rimedi di legge.

Tutti i difensori dichiarano di rinunziare ad ogni rimedio di legge e di adattarsi alla sentenza.

Il P. M. annunzia il ricorso contro la commisurazione della pena nei riguardi del Suban e del Depaul, e il gravame di nullità contro l'assoluzione totale del Cozzi e l'assoluzione parziale del Salatei.

A piede libero.

L'avv. Rosenfeld per il Salatei e l'avv. Breitner per il Cozzi chiedono che i loro difesi sieno tosto rimessi a piede libero.

Il P. M. si oppone alla immediata scarcerazione, perchè la Direzione di Polizia di Trieste avrebbe avvertito per telegrafo la Procura di Stato correre colà la voce che agli accusati qualora venissero assolti, si farebbero grandi dimostrazioni.

L'avv. Breitner assume piena responsabilità che il suo difeso Cozzi rimarrebbe per ora a Vienna.

La Corte decide di ammettere la scarcerazione immediata tanto del Cozzi quanto del Salatei; per il quale l'avv. Rosenfeld deposita le cor. 100 della multa.

Quando il Cozzi e il Salatei sono dichiarati in libertà, essi si affrettano a stringere la mano ai loro difensori, coi quali escono dall'aula, mentre, dichiarata chiusa la pertrattazione, il Suban e il Depaul sono ricondotti agli arresti.

Il pubblico si allontana commentando vivacemente l'esito del processo.

La commisurazione della pena dal punto di vista giuridico.

Nei nostri circoli giuridici la commisurazione della pena nel processo di Vienna si commenta come segue:

Del crimine d'alto tradimento non è più il caso di occuparsi, essendo stato unanime il verdetto dei giurati che lo escludeva per tutti e quattro gli accusati. La perturbazione della pubblica tranquillità affermata per il Suban avrebbe potuto trar seco secondo il Codice una pena da uno a cinque anni di carcere duro. La Corte però, valendosi del diritto accordatole dalla legge di pronunciare una pena più mite «nel caso in cui concorressero circostanze mitiganti di grande rilievo e di preponderanza», ha ridotto la pena alla metà della durata minima fissata dal Codice, comprendendo nei sei mesi dati al Suban anche la pena per l'inalberamento del tricolore sul palazzo del Comune e la diffusione di proclami affermati dai giurati, sebbene circa quest'ultimo fatto con una notevole limitazione. La responsabilità per il crimine contro la legge sulle materie esplosive, fu distrutta dai giurati stessi con l'affermare il pentimento efficace che toglie appunto secondo la legge ogni punibilità di tali crimini.

Per il Depaul la commisurazione della pena apparve meno mite che per il Suban, per quanto sia rimasta di gran lunga al disotto del minimo. Negato il quesito circa il crimine contro la legge sulle materie esplosive, per il resto al Depaul risultava fatta dal verdetto dei giurati una posizione più grave di quella del Suban, solo in quanto non si ammetteva in lui l'ignoranza del contenuto dei proclami distribuiti, mentre, per l'inalberamento del tricolore egli era anzichè il materiale esecutore, quale il Suban, l'eccitatore di quest'ultimo al fatto. Al Depaul la pena da 6 mesi, come inflitta al Suban, fu aumentata a 9 mesi di carcere duro.

Al Salatei la giurla addebitò soltanto il delitto di partecipazione a società segrete, escludendo ogni sua responsabilità tanto per la perturbazione della pubblica tranquillità quanto per l'affare delle bombe in sè. La minima pena stabilita nel Codice per la partecipazione a società segrete, per coloro che senza essere fondatori, arruolatori e capi di tali società, assistono soltanto alle adunanze o in altro modo partecipano alle associazioni accennate, si è da uno a tre mesi d'arresto, in luogo di che la Corte si limitò ad una multa di 100 corone.

L'assoluzione del Cozzi dopo negati nel suo riguardo i quesiti concernenti la perturbazione della pubblica tranquillità e il crimine delle materie esplosive, ma dopo affermata all'unanimità la partecipazione del Cozzi a società segrete, si spiega con ciò che la Corte ha ritenuto che il Cozzi, cittadino estero, non potesse rendersi colpevole di questo delitto. Infatti il Codice penale austriaco, derogando per un momento dal canone generale che «anche gli stranieri dimoranti nell'Impero possono rendersi colpevoli di delitti e contravvenzioni, incombendo ad essi tutto l'obbligo di uniformarsi alle norme generali che si riferiscono alla pubblica sicurezza», stabilisce per il delitto di partecipazione a società segrete che gli stranieri se ne possono far rei soltanto «se imprendono ad istituire società segrete, ad arruolar membri, tengono presso di sè adunanze, prestano od appigionano la casa od abitazione per tali adunanze, contribuiscono a collegare società segrete esistenti nello Stato e loro membri con società estere». Non costituisce quindi per gli stranieri reato l'essere semplicemente membro di una società segreta, il tener carteggio semplice con essa o la semplice assistenza ad adunanze segrete, - fatti questi che invece sono punibili per i cittadini dello Stato. Ad onta quindi del verdetto affermativo dei giurati, la Corte, a sensi del paragrafo 337 del Regolamento di procedura penale, essendo d'avviso che all'azione la quale giusta il verdetto dei giurati fu commessa dall'accusato, non è comminata dalla legge alcuna pena, secondo le norme speciali vigenti per i cittadini esteri, doveva pronunciare l'assoluzione, che sarebbe stata impossibile, quando fosse ritenuto che la partecipazione del Cozzi alle società segrete avesse rivestito una delle figure particolari, che il Codice punisce anche negli stranieri.

I primi commenti viennesi.

Abbiamo per telegrafo da Vienna, 30: La «Zeit» di stasera scrive: «I giurati si attennero ai criteri più miti, negando il quesito di alto tradimento per tutti gli imputati a pieni voti e negando pure unanimi per tutti gli imputati il crimine contro la legge sulle sostanze esplosive. In questa negazione sta l'ironia. In realtà il processo era stato costrutto unicamente sulla faccenda delle bombe; su questo si fondava; da questa era stato anche denominato; ma precisamente questo quesito fu dai giurati negato. Dunque le bombe non hanno fatto loro sì grande spavento; essi non furono del parere che l'esistenza dell'Austria ne sarebbe stata seriamente minacciata».

La stessa «Zeit» così riferisce sulle misure prese oggi al Tribunale: «I giurati di Vienna che ebbero certo frequenti occasioni di emettere dei verdetti in processi di alto tradimento, non funsero mai il loro ufficio in circostanze esteriori così insolite come quelle d'oggi Quell'ala della «casa grigia» (palazzo di giustizia) che contiene la sala delle Assise rassomigliava al palazzo dello czar. Nemmeno a Pietroburgo si può essere più nervosi, quando si hanno a temere sul serio attentati nihilisti, e più rigorosa non potrebbe essere la sorveglianza. Appena incominciata l'udienza di stamane, per disposizione del presidente fu chiuso il portone d'ingresso. Questo provvedimento apparve inesplicabile, perchè fuori non v'era folla di sorta. Così pure furono chiusi quasi tutti gli accessi secondari; il numero delle sentinelle era quintuplicato e il comando era stato assunto dagli ufficiali delle guardie di giustizia. Anche il direttore superiore del palazzo, che di solito non si fa mai vedere nei locali riservati alle Assise, spiegava una strana attività. I giornalisti che per poco avessero un viso italiano, stentavano assai a passare. A mezzogiorno comparve improvvisamente nel vestibolo una mezza dozzina di «detectives». Sui motivi di queste misure eccezionali la gente, che nulla comprendeva, andava ricamando le più fantastiche ipotesi, alimentato dal fatto che non si voleva dare dai funzionari nessuna spiegazione. Si diceva che al presidente erano pervenute lettere minatorie, che i giurati erano stati minacciati nella vita, che si voleva far saltare in aria il palazzo di giustizia, dar l'assalto alla sala, e chi più ne ha più ne metta. Ma nell'Alterstrasse, dinanzi alla sede del tribunale, tutto invece si manteneva tranquillo, nè assembramenti, nè tumulti, nulla che potesse giustificare quegli esagerati provvedimenti».

La notizia della sentenza a Trieste.

Alla 1.50 pom. ci veniva telefonata da Vienna la notizia del verdetto dei giurati, che faceva prevedere una sentenza non grave: provvedemmo immediatamente a far uscire un bollettino, che venne diramato in tutti i caffè e in tutti i circoli cittadini. Il bollettino portava l'intestazione del nostro stabilimento, come tutti quelli che riferiscono notizie giunte al nostro giornale.

Questo diciamo una volta per tutte, perchè ieri si diede il caso che già verso le 11 del mattino, quando i giurati viennesi erano presumibilmente appena entrati nella stanza delle deliberazioni, veniva spacciato per la città una specie di bollettino, senza intestazione e senza firma, che molti, non badandoci, prendevano per nostro, e come tale veniva creduto e perfino telegrafato ad un giornale di Gorizia che ce lo recò ier sera stampato a caratteri enormi! Il falso bollettino conteneva notizie di gravi condanne e suscitava nella città una impressione lugubre: Suban appariva condannato a 5 anni, Depaul a 7, Cozzi a 1 anno e Salatei a 10 mesi.

Da quando queste notizie cervellotiche incominciarono a diffondersi, fu al nostro telefono di redazione uno scampanellare continuo, fu un continuo accorrere di gente a chieder conferma delle enormi condanne. Chi voleva per forza che la notizia fosse pervenuta a noi; chi la diceva giunta ad una ditta privata, chi la riteneva addirittura.... un telegramma di Borsa! Noi non ne sapevamo nulla. Alla 1.50 pomeridiane ci giunse alfine, come dicemmo la notizia del verdetto dei giurati: e alle 2.50, appena pronunciata, ricevemmo la notizia della sentenza. La stupida trovata del bollettino mistificatore e le contraddizioni di quelli che avevano preso informazioni più giuste, avevano reso la curiosità dei cittadini addirittura ardente: e non appena le notizie positive furono conosciute, esse si sparsero per tutti i ritrovi in un lampo, infondendo un senso di sollievo e suscitando animati commenti.

Anche nelle provincie vicine l'interesse per l'esito di questo processo era vivissimo: e durante la giornata ci giunsero da vari luoghi telegrammi che chiedevano notizie.

★

Riceviamo: «Alla Spettabile Redazione del giornale «Il Piccolo» Trieste. In relazione all'articolo: «Il processo dei triestini a Vienna» pubblicato nella quinta colonna della prima pagina del giornale «Il Piccolo» N. 8537 dd. 29 maggio 1905, ricerco di inserire nel prossimo numero a termini del § 19 della legge sulla stampa, la seguente rettifica: Non è vero che il firmato giudice istruttore abbia ammesso di aver assunto in un protocollo una circostanza falsa e ciò per rendere un favore ad un imputato.

Vero è invece che il firmato, nella lettera diretta al Signor Presidente del dibattimento, ha dichiarato esplicitamente che il protocollo corrisponde perfettamente alla verità, accentuando di avere messo a protocollo soltanto il vero, senza badare alla preghiera contraria dell'imputato Suban, il quale, sentendosi minacciato nella vita, voleva che il giudice sottacesse il vero stato delle cose. Trieste, il 29 maggio 1905. Il giudice istruttore Dr. Barzal.

CRONACA LOCALE

L'ASTENSIONE DELLA MAGGIORANZA dalla Dieta istriana.

Abbiamo narrato nell'edizione serale come la seduta della Dieta istriana indetta per ieri mattina a Capodistria andasse deserta per l'astensione della maggioranza italiana e ne abbiamo accennato i motivi. Questi risultano ora confermati nella comunicazione che ci perviene dalla presidenza del club della maggioranza ed è del seguente tenore:

«La maggioranza dietale dell'Istria, dietro invito del Luogotenente, s'era mostrata non aliena a cooperare ad una intesa sulla questione linguistica nella trattazione degli affari in seno alla Dieta provinciale, sempre tenendo fermo il principio che la lingua di pertrattazione debba essere l'italiana.

«Si intendeva che durante la presente brevissima sessione ogni azione in tale riguardo dovesse restar sospesa, così da render possibili le deliberazioni, già mature, sui due importanti oggetti, la cui soluzione è attesa con vivo interessamento dalle popolazioni della Liburnia e della regione del Quieto.

«Invece, per assecondare le velleità della minoranza slava, il Governo, contro il volere della maggioranza, rompendo la costante tradizione seguita fino da quando esiste la Dieta e mancando fede ai patti stretti con le precedenti Presidenze dietali, di cui sono testimoni le ripetute dichiarazioni dei Commissari governativi in Dieta, si determinò ad una innovazione, la quale lede il principio della unicità della lingua di pertrattazione in Dieta fin qui sempre italiana.

«Per compiacere agli slavi quell'istesso Commissario governativo, il quale ancora nell'ultima sessione dietale dell'ottobre e novembre 1904, con richiamo alle precedenti enunciazioni del Governo, aveva esplicitamente riconosciuto di dover rispondere in italiano, veniva ora incaricato dal Governo di rispondere quest'oggi in lingua croata e slovena a interpellanze presentate da deputati della minoranza in anteriori sessioni.

«La maggioranza non poteva a meno di ravvisare in ciò una gravissima lesione dei diritti autonomici della Dieta da parte del Governo e, non avendo a disposizione altri mezzi legali ad impedire una così aperta violazione del suo diritto, preferì di non prender parte alla seduta.

«La responsabilità per le conseguenze della grave misura, la quale toglie la possibilità di trattare argomenti di vitale importanza a vantaggio delle popolazioni povere dell'Istria, ricade tutta sulla minoranza slava e, forse in grado maggiore, sul Governo che si mostrò disposto ad appagarla, anche a costo di turbare il regolare andamento degli affari.»

Questa dichiarazione ufficiale è troppo esplicita e troppo precisa perchè occorrano altre parole ad illustrare su chi incomba la responsabilità di questa grave deliberazione dei deputati italiani della Dieta dell'Istria. Già la stranezza del fatto è documento degli impellenti motivi ond'esso dovette derivare: è una rarità, per non dire un «unicum», questa Dieta fatta inoperosa per l'astensione della maggioranza, e vi si disegna tutta l'anormalità delle condizioni create dal Governo ne' suoi rapporti verso maggioranza e minoranza.

Giova tuttavia assodare una volta ancora che una concessione unilaterale del Governo agli slavi ha turbato l'attività di un corpo legislativo nostro con danno delle popolazioni, ed ha irragionevolmente compromesso le trattative, delle quali il Governo medesimo aveva preso l'iniziativa per regolare la questione linguistica in seno alla Dieta. L'atto energico della maggioranza è una lezione. Devesi augurare che ne traggano giovamento per l'avvenire quei fattori, a cui va attribuita la responsabilità dell'incidente di ieri onde fu inopinatamente troncato un breve ma promettente periodo di lavoro legislativo e amministrativo.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Per il palazzo di giustizia.

Fu presa notizia della comunicazione del Ministero, fatta per mezzo della presidenza dell'i. r. Tribunale d'appello, che fu dato ordine di sollecitare la compilazione dei piani per il nuovo palazzo di giustizia.

A Zaule.

Fu deliberato di appoggiare la domanda della Camera di commercio e d'industria presso i Ministeri del commercio e delle ferrovie, che sia effettuato il prolungamento del tronco ferroviario S. Andrea-S. Sabba fino a Zaule con l'erezione colà di una stazione merci e la costruzione di un molo.

Fondazione Davis.

Venne approvata la spesa di corone 2982.84 per lavori da eseguire alla realità N. Tav. 21 di Roiano, appartenente alla fondazione Davis.

L'Unione velocipedistica.

Alle condizioni proposte dall'Ufficio tecnico è accordata all'Unione velocipedistica triestina una sovvenzione di cor. 100 ed il permesso di collocare nel territorio della città 40 pali indicatori.

Spese varie.

Furono approvate le spese seguenti: di cor. 80 per l'applicazione di una porta di chiusura del passaggio che conduce all'abbeveratoio di Prosecco; di cor. 160 per completare l'imbonimento del bagno di Servola; di cor. 75 quale indennizzo a un privato per la costruzione di un muro nell'interesse del Comune; di cor. 147.40 per restauri al coperto dell'edificio comunale che è sede dei musei; di cor. 550 per la ricoloritura del chiosco di ferro esistente a S. Andrea.

Deliberazione approvata.

Ha conseguito l'approvazione luogotenenziale la deliberazione presa in sede di Consiglio municipale, con cui venivano approvati i risultati delle gestioni 110 e 111 (dal 1. luglio 1901 all'11 settembre 1903) del civico Monte di pietà ed erano stornati; debiti degli stimatori dipendenti dalle gestioni suddette.

Un'iniziativa degna di studio.

Proponente l'on. Depiera, la Delegazione municipale nella sua ultima seduta prese la seguente deliberazione:

«Viene rimesso ai membri della Delegazione che facevano parte della Commissione giuridica del disciolto Consiglio, lo studio della proposta dell'on. Depiera che suona: Se non sia il caso di comprendere nel Regolamento edile o in apposita legge provinciale per motivo d'opportunità una disposizione che svolga il seguente concetto fondamentale: Che quando venga deliberato dal Consiglio della città o mediante legge provinciale che un rione della città debba essere demolito a scopo di sventramento, i proprietari delle realità comprese nell'àmbito della zona da demolirsi sieno obbligati a costituirsi in consorzio coattivo, divenendo comproprietari in parti ideali delle aree risultanti dalla demolizione e delle eventuali accessioni, in proporzione al valore, da rilevarsi mediante apposita commissione di stima, della proprietà da loro commassata, ragguagliata al valore delle realità commassate. Tale Consorzio con carattere di persona morale, avrebbe per compito di procedere alle demolizioni progettate e alle successive ricostruzioni, provvedendo alle necessarie operazioni finanziarie, procedendo in fine alla liquidazione e alla ripartizione dei nuovi beni conseguiti, fra gl'interessati: sia in natura che mediante idonei compensi, a seconda delle condizioni del caso.»

L'iniziativa dell'on. Depiera ci sembra degna del più profondo studio, tanto riguardo alla influenza che la sua attuazione pratica potrebbe esercitare sulla politica edilizia e sanitaria del Comune e sullo sviluppo della città, quanto riguardo alle forme più opportune di dar vigore all'idea. S'affacciano certamente non poche e lievi difficoltà, sia rispetto alla competenza della legislazione provinciale a tangere e limitare la proprietà privata, sia rispetto all'atteggiamento dei proprietari di fronte alla proposta. Tuttavia lo studio deliberato già dalla Delegazione municipale è opportuno e doveroso per un'iniziativa così originale ed energica, la quale si riconnette alle molte proposte dibattute altrove e intese ad agevolare alle collettività il risanamento fisico e morale delle abitazioni nei centri maggiori.

IL CONGRESSO GENERALE DEL LLOYD.

Ieri nella sala del palazzo sociale si tenne l'84.o congresso della Società del Lloyd, sotto la presidenza del comm. Becher, presenti numerosi azionisti di qui e di Vienna, che rappresentavano 12.4000 azioni con 2480 voti.

Il presidente, presentati il commissario governativo cav. Ebner de Ebenthal e il nuovo direttore generale del Lloyd sig. Alberto Frankfurter, diede la parola al direttore commerciale sig. Fritsch, che die' lettura della relazione sull'andamento degli affari nel 1904.

La relazione pro 1904.

La relazione esordisce commemorando il defunto bar. Massimiliano de Mauthner, membro del Consiglio d'amministrazione da oltre tredici anni. L'assemblea assorge in segno di cordoglio.

La speranza - continua la relazione - che già da anni si nutre in un miglioramento delle condizioni generali del traffico non si è realizzata neppure durante l'anno scorso. Raccolti falliti e l'influenza diretta ed indiretta della guerra nell'Estremo Oriente hanno danneggiato in maggiore o minore grado le imprese di navigazione. Neppure il Lloyd potè segnalare risultanze confortanti, perchè ad onta dell'accresciuta attività, che si rileva dalla dimostrazione comparativa non si raggiunse un reddito corrispondente:

Passeggieri 1904: 337.075 (1903: 289.293)
Merci 1904: 11,374.680 q. (1903: 10.686.695 q.)
Miglia 1904: 2,242.768 (1903: 2,162.946)

ADRIATICO, LEVANTE E MAR NERO.

Nella navigazione dell'Adriatico il movimento passeggieri e delle merci raggiunsero cifre più elevate che nell'anno scorso, ma ciò non potè influire adeguatamente sugli introiti a motivo della intensa concorrenza tra le numerose imprese esercenti linee costiere. Nel servizio del Levante e del Mar Nero le proporzioni del traffico denotano del pari un progresso, malgrado che prevalessero condizioni avverse, tra cui sono da annoverarsi la diminuita esportazione di zucchero causata dal fatto che il prodotto nazionale doveva competere su quei mercati con lo zucchero russo offerto a minor costo, il divieto d'esportazione del granturco dalla Rumenia, ecc. ecc. Anche le spedizioni di grano dagli scali del Danubio erano limitate, per lo che a stento si potè provvedere al carico dei battelli rimpatrianti dal Mar Nero. In fine va notata la concorrenza, che nel Levante si allarga costantemente e contribuisce a deprimere il livello dei noli. Con l'introduzione della tariffa cumulativa per il Levante venne assecondato il desiderio dell'industria nazionale, senza aver ottenuto ancora dei vantaggi. Il movimento passeggieri sulla linea di Alessandria è pregiudicato dalle nuove comunicazioni tra l'Europa e l'Egitto, conviene quindi rivolgere ogni cura all'introduzione di miglioramenti.

INDO-CINA E BRASILE.

Nei viaggi dell'Indo-Cina si manifesta uno sviluppo soddisfacente. A tutto aprile dell'anno scorso si ebbero importanti caricazioni di zucchero per le Indie; nella nuova campagna subentrò però una diminuzione, perchè da un lato la siccità della scorsa estate danneggiò le barbabietole e l'esportazione non raggiunse quelle proporzioni che dapprima si prevedeva, dall'altro si presentarono sul mercato piroscafi mercantili, desi-

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (159)

Appena a casa, avendo meditato durante il tragitto la sua vendetta, Irene scrisse immediatamente a Parigi al barone Gontrano di Vieil-Chateau pregandolo di fornirgli delle indicazioni sul conto di una francese certa suor Maria Ducloz, monaca ospitaliera a Napoli.

Scrivendo questa lettera essa aveva l'intenzione di sapere precisamente tutta la storia della piccola monaca per comunicarla poi a Gilberto Porrati, dimostrandogli come colei ch'egli amava era indegna assolutamente del suo amore. Quale vendetta migliore di questa?

III.

Gilberto Porrati venne introdotto all'ora fissata nel parlatorio dell'ospedale militare e suor Maria non tardò ad apparire, più pallida della bianca cuffia che le copriva il capo.

Essa s'avvicinò al giovane, con gli occhi bassi e con un filo di voce gli disse:

— Voi avete dimostrato il desiderio di parlarmi ed io non ho saputo rifiutarvi un colloquio, sebbene sappia che voi ed io dovremo soffrire molto.

— Perchè soffrire? Io spero, invece, che da esso risulterà la nostra felicità, perchè voi mi amate, non negatelo.

— Ebbene, no, non lo nego. Io vi amo, ma è impossibile ch'io possa divenire vostra moglie. Ecco perchè non ho mai risposto alle vostre lettere....

— Impossibile? Forse per il voto che avete pronunciato dinanzi all'altare? - chiese Gilberto sorridendo con amarezza.

— No; io vi amo tanto da divenire spergiura, da dimenticare il mio voto. Ma è ben più terribile la causa che mi impedisce di accettare la felicità che mi offrite.

— Dio mio! Ciò è impossibile! Nulla può frapporsi al nostro amore.....

— Non illudetevi, signore. Vi ripeto ancora che mai potrò essere vostra moglie.

— Ma perchè? Oh! non tacetemi nulla, ve ne supplico a mani giunte.

— Non posso. E' un crudele segreto....

— Voi avete amato un altro prima di me? - chiese con angoscia mortale il capitano dei bersaglieri.

— No, ve lo giuro.

— Siete caduta vittima di qualche infernale tranello?

— No; il mio, il mio onore..... capitelo, il mio onore personale non ha mai sofferto una macchia.....

— Ma allora, perchè rifiutate di rendermi felice? Vi minaccerebbe forse qualche pericolo, se voi aveste da abbandonare questa veste?

— Per voi, sfiderei qualsiasi pericolo.

Gilberto Porrati passò una mano sulla fronte e mormorò:

— Mi sembra di divenire pazzo! Che cosa si frappone tra voi e me?

— Il passato.

— Il vostro o il mio?

— Il passato di un mio congiunto - rispose suor Maria le cui guance si tinsero di un leggero incarnato.

— Parlate, parlate, ve ne scongiuro.

— Ebbene, sì, parlerò sebbene il farlo mi costi immenso sacrificio. Ma è necessario che voi sappiate tutto, onde abbiate a dimenticarmi.

— No, no, non vi dimenticherò mai.

— Eppure sarà necessario; un uomo d'onore quale voi siete non può certo amare una donna che porta un nome disonorato.

— Un nome disonorato! - esclamò Gilberto impallidendo orribilmente e vacillando.

— Sì. Ascoltatemi. Io appartengo ad un'onesta famiglia di industriali, venuta al meno. Mio padre, mia madre, non avevano avuto altra cura all'infuori di quella di conservare il loro nome esente da ogni macchia, ma, ahimè, io avevo un fratello..... Questo, sebbene allevato con ogni cura ed amore, fin dalla fanciullezza avea dimostrato un carattere violento, dedito ai divertimenti e punto sottomesso.

(*Continua*).

derosi di approfittare dei noli vantaggiosi ottenibili allora nei ritorni dalle Indie. Fatta astrazione da ciò, si ebbe però un considerevole movimento di affari. La guerra russo-giapponese influì bensì sfavorevolmente sul lavoro per certi riguardi, viceversa migliorarono alquanto i noli nel traffico intermedio.

Nel servizio del Brasile esercitato in comune coll'«Adria» vennero effettuati, come negli anni precedenti, otto viaggi. Coi piroscafi lloydiani si trasportarono maggiori quantitativi di farina perchè al principio del 1904 si ebbe forte ricerca per questo articolo. Il raccolto del caffè riuscì deficente; le caricazioni complessive per i porti nazionali furono circa uguali a quelle del periodo corrispondente dell'anno 1903, ma il trasporto a mezzo del Lloyd segna un qualche aumento.

Nell'intento di corrispondere ad un desiderio manifestato dai circoli commerciali, fu deciso d'accordo con la Socità «Adria» di prolungare nell'anno corrente in via di esperimento tre viaggi per ciascuno sino a Montevideo e Buenos Ayres. E' offerta pertanto la possibilità agli esportatori di effettuare caricazioni dirette da Trieste e Fiume per quegli importanti sbocchi. Si deve ritenere che dalla comunicazione diretta con La Plata saprà trar profitto anche il commercio d'importazione.

AFRICA ORIENTALE.

La relazione rileva che l'attivazione delle corse mensili per l'Africa Orientale si è addimostrata un provvedimento corrispondente e proficuo, inquantochè non solo si ebbe un notevole incremento nel movimento passeggieri, ma ne trasse vantaggio anche il commercio di esportazione, cui fu dato di poter concludere contratti per consegne mensili e di sistemare convenientemente il lavoro. Si constatò già l'anno scorso, che la linea dell'Africa Orientale aveva conquistato il favore del pubblico viaggiante, e infatti nella stagione dei ritorni per l'Europa dovette rifiutare ripetutamente ulteriori iscrizioni causa l'affluenza dei viaggiatori. L'esportazione progredisce lentamente, ma costantemente, abbenchè le condizioni economiche nei centri dell'Africa meridionale sieno tuttora poco liete. Persone competenti prevedono però un miglioramento in non lontano avvenire, che, lice sperare, ridonderà anche a profitto della linea del Lloyd.

L' ARSENALE.

L'Arsenale non ebbe ad eseguire costruzioni per conto del Lloyd, dopo ultimate quelle del «Koerber» e «Baron Call», dovendosi conformare l'ulteriore rinnovamento della flotta alle disposizioni del nuovo contratto. Si poterono invece ottenere alcune ordinazioni per conto di privati, le quali comprendono tre piroscafi e parecchi altri natanti, evitando con ciò la necessità di dover ridurre maggiormente il numero degli operai; è anche interesse della Società di conservarsi un nucleo di operai addestrati, per il caso sperabile della ripresa di nuove costruzioni. L'Arsenale provvide inoltre alla manutenzione dell'intera flotta ed alla fornitura dei materiali di consumo; eseguì pure riparazioni per conto di terzi su 53 piroscafi. I docaggi ascesero al numero complessivo di 169.

L'attività nell'anno corrente.

L'andamento degli affari nell'anno corrente non presenta finora una tendenza pronunciata. Si ebbe nell'ultimo tempo una minore esportazione per il Levante, ora vi ha però fondata speranza di un risveglio; le caricazioni di zuccheri per le Indie sono pure inferiori a quelle dell'eguale periodo del 1904. Nei porti del Nord sorse di recente una lotta di tariffe tra le Compagnie facenti il servizio colle Indie; è da augurare che si addivenga ad un sollecito componimento, poichè altrimenti potrebbe verificarsi una ripercussione anche sui porti neutrali. In conseguenza dei prezzi fortemente ribassati dei cotoni d'America, l'importazione da Bombay e Karachi ha subìto un regresso, questa deficenza potè però essere compensata interamente con l'acquisizione di altre caricazioni.

IL NUOVO CONTRATTO COL GOVERNO.

Ecco testuale il brano della relazione che riguarda il nuovo contratto col Governo:

«Fummo in grado di comunicarvi nel nostro rapporto dell'anno passato che l'Eccelso Governo erasi dichiarato propenso in massima ad avviare trattative con la nostra Società per la rinnovazione del contratto. La vostra Amministrazione mantenne da quell'epoca continui contatti col Governo e vi furono parecchie conferenze tendenti a chiarire la situazione e le vedute di ambo le parti. Il Governo ha però subordinata la rinnovazione del contratto alla condizione, che la potenzialità del Lloyd risulti assicurata sott'ogni riguardo in conformità alle esigenze del futuro contratto. Noi riconosciamo siccome legittima questa richiesta, e sarà quindi necessario di occuparci in modo opportuno della provvista dei fondi occorrenti. L'i. r. Ministero del commercio annette speciale importanza a che l'Amministrazione del Lloyd faccia all'odierno Congresso una dichiarazione la quale tolga ogni dubbio sia sulla opportunità di assestare il bilancio, sia sulla sensibile portata di tale misura.

«Con riflesso alla grande importanza che ha per la nostra Società la rinnovazione del contratto, la vostra Amministrazione vi proporrà a suo tempo, previo accurato esame della posizione e relativamente al contratto da stipularsi, una riduzione del capitale azionario e la reintegrazione del medesimo; queste misure escluderanno, come emerge da valutazioni seguite di recente, una perdita troppo sensibile del capitale dei signori azionisti, e smentiranno le descrizioni pessimiste propalate ultimamente sullo stato della Società. Vogliate essere convinti, che l'Amministrazione tutelerà strenuamente gli interessi sociali nella conclusione del nuovo contratto, e si adopererà con ogni possa, onde in avvenire l'azienda lloydiana abbia uno stabile assetto».

FONDO SICURTÀ E UTILE DELLA GESTIONE.

Al 31 decembre 1904 il fondo di sicurtà ascendeva a cor. 2.518.908.81. L'utile della gestione ascende a cor. 22.071.24, che si propone di portare a conto nuovo.

E' aperta la discussione sul rapporto e sul bilancio.

La discussione.

Cons. comm. S c h u l h o f, di Vienna, fa una serie di appunti critici all'azienda e attribuisce la colpa del cattivo andamento degli affari allo svantaggioso contratto col Governo. Viene alla conclusione che se non si può stipulare un migliore contratto, che stabilisca compensi adeguati agli oneri, sia preferibile sciogliere la Società. Esaminando ripartitamente l'attività sociale, riconosce la necessità di riformare il servizio delle agenzie, alcune delle quali lasciano a desiderare. L'oratore raccomanda caldamente l'alienazione dell'Arsenale e nota che la flotta non corrisponde più alle moderne esigenze ed abbisogna di un radicale miglioramento e completamento, specialmente nell'imminenza dell'apertura della seconda congiunzione ferroviaria. Avverte che prima di lasciarsi adescare ad un contratto come il presente, si deve ben ponderare. L'oratore fa osservare che l'«Ungaro-Croata» ha saputo assicurarsi il servizio della Dalmazia, essendo rappresentata in tutti i porti dalmati da abili negozianti; esprime il voto che la nuova sistemazione del servizio per la Dalmazia abbia ad aumentare il movimento fra Trieste e la Dalmazia, questo paese tanto negletto finora. Accenna pure all'importanza politica della Dalmazia come anello di congiunzione con le terre balcaniche, e chiude augurando al Lloyd un prossimo risorgimento.

Dott. S i n g e r prende quale punto di partenza quel passo del rapporto che riguarda il nuovo contratto col Governo e l'obbligo imposto dal Governo all'Amministrazione il assestare il bilancio. E' contrario alla progettata riduzione del capitale mediante la timbratura delle azioni. Critica lo statuto del Lloyd, che pone di fatto la Società nelle mani del Governo, senza il cui assenso nulla può fare. Accenna alle esigenze degli industriali dell'interno, che richiedono tariffe dannose al Lloyd. Vuole che si faccia appello agli industriali perchè creino nel loro stesso interesse una base possibile alla gestione lloydiana.

B a s s e c h e s rileva che il bilancio del Lloyd si chiude quest'anno con un utile d'esercizio di complessive corone 20.000, e ascrive questo misero risultato all'attività spiegata dall'attuale direttore commerciale. (Voci di protesta).

P r e s i d e n t e: Non entra in personalità. Il Consiglio di amministrazione assume la piena responsabilità per l'opera del direttore commerciale, che non diede alcun motivo ad eccezioni.

B a u m riconosce le difficoltà dell'azienda lloydiana e suggerisce alcuni provvedimenti atti a farla prosperare.

P r e s i d e n t e risponde ai vari oratori, assicurando che il Consiglio di amministrazione si è data e si dà ogni premura per promuovere lo sviluppo dell'azienda. Se questa non procede com'è nel desiderio di tutti, la causa va ricercata in motivi d'indole generale, esaurientemente esposti nella relazione, e dei quali si risentirono anche altre società di navigazione. Al dott. Singer dichiara che il futuro contratto col Governo poggerà su basi tali da assicurare l'avvenire della Società. Non può entrare in dettagli, che sarebbero prematuri, e si richiama a quanto è detto nel rapporto. Riguardo ai servizi con la Dalmazia, spera che sia possibile raggiungere un accordo definitivo con le Società di navigazione dalmate. Anche il Governo è disposto a regolare e migliorare questo importante servizio. (Applausi).

Chiusa la discussione, si approvano il rapporto e il bilancio.

Elezioni.

A consiglieri di amministrazione vengono eletti i signori Vittorio bar. de Kalchberg e Gualtiero Princig de Herwalt, console generale in riposo. A revisori riescono eletti i signori cav. Filippo Artelli, comm. Giacomo Fano, Carlo Guttman e cav. Raffaele Luzzatto; a revisori sostituti i signori conte Francesco Sordina e cav. Giuseppe Burgstaller de Bidischini.

Si procede infine all'estrazione di obbligazioni dei diversi prestiti di priorità in base ai relativi piani di ammortamento, dopo di che il congresso si chiude.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà stasera alle 6½:

1. Lettura del P. V. della seduta 25 aprile 1905. 2. Comunicazioni. 3. Proposta per la nomina di un'assessore presso il Tribunale commerciale marittimo. 4. Proposta della Commissione ai trasporti ferroviari e marittimi sulla questione telefonica. 5. Nomina di Commissione per lo studio del progetto di legge sul controllo d'assicurazione. 6. Rapporto dei delegati presso la sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica. 7. Nomina di delegati presso la sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica. 8. Rapporto della Commissione per lo studio del disegno di legge sulla emigrazione. 9. Nomina di un deputato di Borsa.

Elargizione alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'amico don Giovanni Venchiarutti, dal sig. Carlo Banelli, cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Amelia Gatti, dalla famiglia Morpurgo cor. 5.

Raccolte fra amici brindando..., cor. 28. Per una scommessa sull'esito del processo di Vienna da Libero Bolzicco, cor. 2. Dal «Club dei tre ieri» in segno d'esultanza, cor. 1.46.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunziata adunanza scientifica dell'Associazione medica. Il dott. Rocco descrisse un caso di scleroma del naso, della faringe e della laringe, malattia che, rara dovunque, è per i nostri paesi di una rarità eccezionale. Il caso fu illustrato da disegni e dalla presentazione di preparati microscopici e di colture del relativo bacillo eseguite dal dott. Ferrari. Lo stesso oratore presentò una malata affetta da lupus delle mucose del naso, della faringe e della laringe, e si soffermò alla diagnosi differenziale.

Il dott. Rimini parlò d'un caso di meningite metastatica della convessità del cervello consecutiva ad otite media acuta, presentò un caso guarito di paresi del nervo abducente dell'occhio derivati da otite e riferì d'un altro caso analogo, considerando la patogenesi di tale complicazione morbosa. Infine mostrò un ragazzo curato con esito felice mediante l'operazione radicale dell'orecchio medio.

Il dott. Pastrovich mostrò e spiegò come si adoperi l'amogigrafo, un apparecchio d'invenzione del sig. Arnerrytsch, che permette di scrivere senza disturbi alle persone affette dal cosidetto crampo degli scrivani.

Nuptialia. La gentile signorina Clara Polacco si è unita in matrimonio col signor Giuseppe Baloch.

La gentile signorina Gemma Fonzari andò sposa ieri al signor Rodolfo Michelli.

La Mostra fotografica pro Lega. Questa sera, alle 8.15, nella sala della Società Filarmonica-Drammatica vi sarà la prima serata di proiezioni: «Dintorni e marine di Trieste». Le vedute sono divise in tre gruppi: 1) Immediate adiacenze della città e marine; 2) Altipiano carsico, ville, grotte e caverne; 3) Val di Zaule e Val Rosandra.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Aurelia Krall-Gatti dai sig.ri Maria e Silvio Segrè cor. 20 a favore della Guardia medica.

La bilioteca tecnologica all'Istituto per le piccole industrie. Domani si inaugurerà la biblioteca tecnologica nella sede dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. La si inaugura perchè si è raccolto ormai tale numero d'opere da costituire un materiale consultivo ed istruttivo che sarebbe peccato tener chiuso più a lungo nelle vetrine: la biblioteca si verrà completando col tempo: approfittino intanto i nostri operai e i nostri industriali di quello che c'è, e non è poco. Sono circa 380 volumi messi a loro disposizione, e questi comprendono oltre 7000 tavole di modelli e di riproduzioni: in piccola parte li fornì il Ministero; in maggiore furono mandati da altri istituti tecnici; ma gli acquisti di massima importanza li fece a sue spese l'Istituto e il primo lodevole esempio di contribuzione privata fu dato dal signor Riccardo Brunner, che regalò alla biblioteca un'importante opera tecnica.

Si vuole che questa biblioteca abbia possibilmente la massima praticità. Pertanto, oltre alla grande libertà di consultazione, si è adottato un orario larghissimo: dalle 9 del mattino alla 1, e dalle 3 alle 9 di sera, nei giorni feriali, cioè dieci ore al giorno; e tre, ossia dalle 9 a mezzodì, nei festivi. E' possibile che in avvenire l'orario serale si protragga fino alle 10. E crediamo sarà bene. Di giorno, gli uomini lavorano. L'orario serale, in tutte le consimili istituzioni moderne di altri paesi, si è dimostrato il più utile. Man mano che i nostri artigiani e i nostri piccoli industriali incomincieranno a frequentare la biblioteca per loro creata (e fornita di tutti i materiali di disegno per chi voglia copiare modelli), daranno essi stessi le indicazioni sul genere d'opere che desidererebbero per la pratica del loro mestiere: e l'Istituto farà il possibile per provvedersene.

Il materiale che abbiamo ieri esaminato è copioso, ricco, interessante e di straordinaria varietà: e dobbiamo senz'altro notare come un fatto importante nella trasformazione della vita questa possibilità offerta oggi ai nostri piccoli lavoratori di prendere cognizione di tutto lo sviluppo dell'industria e dell'arte, di venire a contatto con tutto il grande movimento artistico ed industriale contemporaneo, mentre quindici o vent'anni or sono ciascuno era lasciato a faticosamente svilupparsi da sè, nella grettezza del mestiere, in una semi-ignoranza, senza alcun modo di allargarsi le vedute, senza alcun impulso ad apririsi orizzonti. La bilioteca, divisa in dicianove gruppi (uno dei quali si riferisce alla legislazione dello Stato sul lavoro e alle leggi industriali della città) è un campo prezioso da mietersi da ogni lavoratore che abbia intelligenza e volontà di progresso: nei primi tempi, forse, vedendo i passi risoluti che si sono fatti in altri paesi nel mobilio, nella decorazione murale, in tutte le arti grafiche, esso rimarrà confuso e perplesso; ma poi incomincierà a trarne tesoro, ad abituarsi alle nuove forme, a cercare di prendere il suo posto in quel grandioso torneo dell'arte industriale contemporanea e dei moderni procedimenti tecnici, del quale Trieste ha mostrato appena negli ultimi anni di avere una pallida coscienza. Si è fatto il possibile per raccogliere la maggior parte dei libri di testo in lingua italiana, affinchè non abbiano difficoltà di leggerli i nostri operai; quanto alle suntuose raccolte illustrative, esse vengono in gran parte di Germania, cioè di là dove più intensa è la produzione libraria e più universale e più tenace lo sforzo verso l'affermazione di uno stile moderno in tutte le cose della vita.

E ve n'è per ogni sorta di lavoratori: per i meccanici e per gli elettrotecnici come per gli agricoltori e floricultori; per i pittori di stanze e per gli scultori in legno come per per i fonditori, per i gioiellieri, per i vetrai e i vasai. La biblioteca tende a divenire una vasta enciclopedia illustrata per ogni sorta di lavoro moderno. Il decoratore vi trova i modelli di grotteschi moderni e di ornati parietali dei più celebri maestri; il falegname può studiarsi diligentemente i tipi di mobili creati dalla inesauribile fantasia inglese e tedesca come quelli italiani esposti alla famosa mostra di Torino del 1902; il lavoratore del ferro fuso vi trova nuove linee da imprimere all'opera sua; la sarta vi trova i giornali di mode e i figurini: il ceramico le più recenti evoluzioni dei vecchi motivi di fiori e di frutta applicati al vasellame domestico. Una visita a questa biblioteca è sommamente utile ed istruttiva per chiunque abbia cura della sua cultura generale; ma la sua frequentazione da parte dei nostri operai deve essere considerata come un serio elemento di miglioria per molte industrie nelle quali il lavoro triestino è ancora ben

lunge dal raggiungere il livello degli altri paesi più progrediti.

Società della Poliambulanza. Il Curatorio della Società della Poliambulanza e Guardia medica eletto nel congresso generale tenutosi il 21 corr. si è costituito così: Presidente: cav. Filippo Artelli; economo-cassiere: on. Cesare de Combi; curatori: ing. Ugo Boccasini, avv. Giuseppe Luzzatto e comm. Edmondo de Richetti.

Circolo sportivo internazionale. La sezione podistica indice per giovedì una gita per Longera, Chiusa, Vedetta Alice e Trebiciano; partenza alle 2.30 pom. dal largo del Giardino pubblico.

Civiche biblioteche popolari. Nella biblioteca di via Gius. Parini furono distribuiti la scorsa settimana 1344 vol., in quella di via Paolo Veronese 575 vol., in quella di via Mad. del mare 204 vol. I lettori inscritti erano 4727 nella prima, 1359 nella seconda e 169 nella terza.

Si porta a conoscenza dei lettori che il Curatorio deliberò di tener chiuse le biblioteche tutte le domeniche dell'anno. Questa disposizione avrà vigore colla prima domenica di giugno.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite di piacere per mare:

Per Grado, coi piroscafi «Besenghi» e «Miramare». Partenze alle ore 8 e 10 ant. e 2.30 pom.; ritorno alle 11 ant. e 1.30 pom.

Per Miramar, col piroscafo «Miramar» (cap. Calafati). Partenze da Trieste alle 10 ant. e alle 3 pom.. Ritorno alle 1 e 6 pom.

Per Sistiana, col piroscafo «Miramar». Partenza alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12 e alle 5 pom.

Trattenimenti sociali. Il Circolo famigliare darà domani, dalle 4 alle 9.30 pom., nel salone del Restaurant Beaco, in via delle Sette fontane 39, un trattenimento di danza.

Incendio. Iersera alle 10.20, dall'edicola del Tramway a Roiano veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che al N. 365 di quel suburbio era scoppiato un incendio. Accorsero due treni al comando del capitano Paoli, e i vigili trovarono che nel quartiere del signor Eugenio Spangher avevano preso fuoco un letto, un comodino e un pezzo di pavimento. In breve il fuoco fu spento. La causa è ignota. Il danno è di 400 corone. I mobili sono assicurati.

Disgrazia mortale. - Un giovanotto sotto un carro. Ieri mattina, poco prima del mezzogiorno, a Servola, e precisamente dinanzi il commissariato di Polizia, accadde una gravissima disgrazia: un giovane carrettiere, volendo salire sul proprio carro carico di pietre e tirato da un cavallo, perdette l'equilibrio e cadde a terra. L'imprudente giovanotto fece ciò senza prima fermare il veicolo e una delle ruote anteriori gli passò sul ventre. I primi ad accorrere furono alcuni passanti i quali, sollevato di peso lo sventurato, che aveva perduti i sensi, lo trasportarono nell'ufficio di Polizia. Il commissario mandò subito a chiamare un medico, il quale prestò al disgraziato alcune cure; poi l'infelice, che fu riconosciuto per Giuseppe Ziderich, di 26 anni, fu trasportato alla sua abitazione. Il padre dello Ziderich, che comparve sul luogo un momento dopo accaduta la disgrazia, dichiarò che il figlio proveniva con il carico di pietre da Trieste.

Nel pomeriggio lo stato del giovanotto si aggravò, e perciò il padre risolse di trasportarlo all'Ospitale della nostra città. Lo Ziderich giunse a Trieste alle 8 di sera e fu trasportato nella sezione chirurgica. Il medico d'ispezione constatò che ormai c'era poca speranza di salvare il giovanotto e rimproverò il padre, che lo aveva accompagnato, di aver tardato tanto a trasportarlo a Trieste. Il vecchio si giustificò dichiarando che il medico di Muggia, dopo aver prestate le cure a suo figlio, aveva esclamato: «Adesso portevelo pur a casa!» e che in seguito a ciò si era lusingato che il giovanotto non avesse riportato lesioni gravi. Il medico avvertì la Polizia ed il cancellista Logar si recò ad assumere i rilievi di legge. Più tardi si recò all'Ospitale anche la commissione giudiziaria.

Come si fabbricano le pubbliche violenze. Ieri abbiamo raccontato in cronaca che domenica sera erano stati arrestati quattro marinai inglesi perchè avrebbero commesso una pubblica violenza. La narrazione nostra fu fatta in base alle informazioni fornite dagli organi di p. s. le quali sarebbero per molti punti non esatte. Da persone che assistettero al fatto abbiamo avuto le seguenti informazioni:

I quattro marinai: ch'erano brilli, si trovavano dinanzi al caffè «Al Municipio», e discutevano animatamente a voce alta. Alla comitiva si avvicinò la guardia Perini che li invitò ad andarsene; tre obbedirono, invece il quarto, l'Ugo Mesner, che parlava bene l'italiano, non volle andarsene e rivolta la parola ai presenti, disse che i «policemen» s'occupavano troppo dei fatti degli altri». La guardia Perini lo invitò due volte ad allontanarsi perchè cominciava ad agglomerarsi gente e poi lo arrestò prendendolo per la giacca, e spingendolo. In via Malcanton, all'arrestato s'avvicinarono gli altri tre che erano prima in sua compagnia e tentarono di cavarlo di mano alla guardia. In aiuto della guardia Perini sopraggiunse la guardia Ghersina e il Mesner fu portato all'ispettorato di via dei Rettori. Poco dopo si presentarono per testimoniare gli altri tre: Federico Vissmann, di 27 anni; Albino Andersen, di 27 anni e Giovanni Douma, di 28 anni. Tutti e tre furono trattenuti assieme al Mesner accusati di pubblica violenza, mentre è escluso che la guardia Perini sia rimasta sola e che i tre marinai l'abbiano gettata a terra tentando di disarmarla. La guardia Perini assieme al Ghersina condusse in arresto il Mesner, mentre gli altri tre si recarono all'ispettorato da soli.

★ A proposito di tale arresto, il R. Consolato di S. M. britannica ci comunica «che i tre marittimi arrestati domenica dalle Imperiali e Regie Guardie appartengono bensì al piroscafo «Kilbride» ma non sono punto «sudditi Inglesi» come erroneamente fu indicato. Il F. C. Wissman ed il A. Andersen sono svedesi, mentre il J. Douma è di nazionalità olandese. Almeno così risulta dalle carte di bordo».

Triste carovana. Con un piroscafo lloydiano giunsero ieri nel pomeriggio a Trieste 22 condannati provenienti dalla Dalmazia e precisamente 21 uomini ed una donna. I primi partirono un'ora dopo per Capodistria per essere internati in quel reclusorio e la donna fu accompagnata a quello di Vigaun. La triste carovana era scortata da dodici gendarmi e gli uomini erano solidamente legati.

★ Uno degli uomini deve scontare la condanna di 20 anni di carcere duro inflittali per omicidio, e la donna 10 anni per uccisione avendo ammazzato il proprio marito.

Furto in un ambulatorio della Cassa distrettuale. Ieri notte, i ladri, entrarono con chiave adulterina nell'ambulatorio della Cassa distrettuale per ammalati al pianterreno della casa N. 30 di via del Boschetto e rubarono nove termometri massimali del valore complessivo di 27 corone; tre rasoi con manico nero del valore complessivo di 10 corone; tre paia di forbici del complessivo valore di 14 corone; otto asciugamani del complessivo valore di 8 corone nonchè alcune candele. Gli asciugamani recavano il timbro dell'ambulatorio. I ladri forzarono anche un cassetto sperando forse che contenesse denaro ma rimasero delusi, poichè era vuoto. Il furto fu scoperto ieri mattina e fu denunciato alla Polizia.

Furto. Quando l'altra mattina il bracciante Matteo Preghel, abitante a Servola N. 502, si svegliò, vide che il suo baule che trovavasi vicino al letto, era stato manomesso e con dolorosa sorpresa constatò che gli erano stati rubati tutti i suoi risparmi, cioè 446 corone. Il furto fu denunciato all'ispettorato del rione.

Furterelli. Ieri mattina verso le 8 fu arrestato al molo S. Carlo il facchino Angelo C., di 65 anni, da Trieste, abitante in Città vecchia, perchè fu sorpreso da una guardia mentre tentava di asportare una «braga» del valore di otto corone appartenente alla Pilatura di riso per conto della quale si sta scaricando una grossa partita di riso dal piroscafo «Kilbrüde».

★ L'operaio Cristiano Calin, abitante al N. 139 di Scorcola, denunciò all'ispettorato di Guardiella che lunedì nel pomeriggio un ignoto ladro era penetrato nella sua stanza e che, forzato un baule, lo aveva derubato di un orologio e catena d'argento del valore complessivo di 30 corone, nonchè di una banconota da 20 corone.

Fatto di sangue. - Operaio ferito da uno sconosciuto. Francesco Peu, di 23 anni, scalpellino, occupato ai lavori del nuovo frenocomio a S. Giovanni, abitante al N. 266 di Guardiella, si recò l'altra sera in Rozzol a trovare il suo collega ed amico Ignazio Causela e mentre stava per entrare nella casa di questi, fu aggredito da un individuo a lui sconosciuto il quale, non si sa per qual motivo, gli inferse un colpo di coltello; la lama penetrata per la bocca uscì dall'orecchio destro. Il feritore poi se la diede a gambe, ma, fatto una ventina di passi, si fermò, raccolse un sasso e glielo lanciò contro, per buona fortuna senza colpirlo. Attratto dalle grida del ferito accorse il Causek il quale, saputo di che cosa si trattava, si diede a correre in cerca del feritore ma non riuscì a raggiungerlo. Tornato presso l'amico, lo trovò tutto lordo di sangue che gli usciva dalla grave ferita e, fasciatolo alla meglio, lo fece salire in una carrettella e lo accompagnò all'Ospedale. Del fatto fu avvertito il commissariato di Guardiella il quale iniziò subito le pratiche per rintracciare il feritore.

Un ergastolano pazzo, al nostro Ospitale. Ieri nel pomeriggio pervenne al sig. Gino Treves un telegramma da Gradisca, che lo chiamava colà perchè nelle carceri c'era un detenuto pazzo furioso.

Il sig. Treves si recò assieme a un infermiere con il prossimo treno e trovò il carcerato Giovanni, Pogaciar, di 25 anni, condannato a cinque anni per truffa, il quale era stato colto da improvvisa mania di persecuzione. Assieme all'ispettore delle carceri il Treves condusse l'alienato alle sale d'osservazione dell'Ospitale, ove fu accolto.

Un violento. - Appena vide il sol che ne fu privo! Ieri verso le 4 pom., dagli arresti inquisizionali di via Tigor, uscì il calzolaio Antonio Zamatteo, di 56 anni, il quale vi aveva scontata una piccola condanna. Appena libero, lo Zamatteo, da uomo prudente, pensò come avrebbe passata la notte e, per evitare di rimanere sulla strada, si recò a prenotare un letto all'«Alloggio popolare» di via Pondàres. Il portiere, Eugenio Sessa, rimandò l'avventore, dichiarando che a quell'ora non si accettava nessuno, e l'uomo vi tornò verso le 8. Allora però, il portiere, osservato meglio lo Zamatteo, riconobbe in lui un individuo molesto col quale aveva avuto da fare parecchie altre volte, e si rifiutò di accettarlo. Questa circostanza imbestialì lo Zamatteo, il quale, per dar sfogo alla sua rabbia, lanciò un sasso contro la portiera, mandando in frantumi una lastra. Fu arrestato e condotto nuovamente in via Tigor.

In rissa. Il cameriere Antonio Findler, di 35 anni, abitante in via di Riborgo 35, fu colpito ieri con un pugno da uno sconosciuto e riportò una ferita di taglio sopra l'occhio destro. All'Igea gli furono fatte tre suture.

Durante il lavoro. Ieri mentre il manovale Angelo Offreo, di 17 anni, da Reggio Calabria, occupato a Nabresina lavorava in una casa, gli si rovesciò addosso un cassone di materiale, in modo da cagionarli una frattura al radio sinistro. Venne al nostro Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Disgraziato accidente. Il cocchiere Francesco Diminich, di 42 anni, abitante in via Vittorio Colonna, essendo alle dipendenze del noleggiatore di carri Marsich, ieri alle sei pom. mentre conduceva un carro carico di materiale a S. Andrea, involontariamente sdrucciolò e una ruota del suo carro gli passò sul piede sinistro. Accompagnato all'Ospedale i medici gli riscontrarono contusioni al crure, al ginocchio e al femore sinistro. Fu accolto nella decima divisione.

Per mano altrui. Ricorse ieri alla Guardia medica il portinaio Antonio Bigolo, di 50 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 7, il quale in rissa aveva riportato alcune escoriazioni sotto l'occhio destro e al naso.

Travolta da una vettura. Maria Starz, di 50 anni, lattaia, abitante a Contovello N. 180, ieri fu travolta da una vettura e riportò contusioni al braccio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Bambini caduti dal letto. Ieri mattina fu portato alla Guardia medica il bambino di 10 mesi Aldo Trevisan, abitante in via della Ferriera N. 16, il quale cadendo dal letto aveva riportato una contusione al parietale sinistro.

★ Poco dopo veniva portato alla detta istituzione il bambino di sedici mesi Carlo Berni, abitante in androna S. Giustina N. 6, il quale, pure cadendo dal letto, si era ferito al capo.

Tutti e due ebbero le necessarie cure.

Cadute. Il ragazzino di 5 anni, Romano Viola, abitante in via Ponziana N. 6, ieri fu accompagnato alla Stazione di soccorso perchè cadendo aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro.

Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Veltro N. 512, ove trovò la ragazzina di 11 anni Maria Martin, la quale era caduta da un albero e aveva riportato contusioni all'addome.

Ieri fu accolta nel decimo riparto dell'Ospedale Eufemia Micor, di 50 anni, abitante a Muggia N. 39, la quale, cadendo da una scala, riportò una frattura alla tibia destra.

Corrispondenza aperta. *S. Luci* Si rivolga al Ministero italiano della pubblica istruzione. — *Abbonata C. N.* Passi alla nostra amministrazione. — *Ofr.* «Questo» luogo è il luogo dove son io; «codesto» il luogo dove sei tu. — *Aldo.* Sal minerale e sale di cucina è la stessa cosa. L'attuale luogotenente di Trieste è della famiglia dei signori di Duino. — *Costante lettore.* Comunemente un uomo cresce fino circa ai venti anni, ma si hanno esempi di persone cresciute fino ai 24 e oltre. — *Paolo* La Mila Theren si trova ora a Breslavia ove insieme all'attore Girardi ha iniziato un giro artistico. — *Stupido.* Il buffo Berardi fa parte della compagnia Magnani, che ora si trova al Cairo. — *A. B.* Si rivolga alll'autorità. Santa Virginia: 29 settembre. — *Mafalda.* Una ragazza può benissimo andare a nozze del fratello vestita come lei dice; e si usa che vada in chiesa anche se non è «paraninfa». — *Due sposi.* L'anello di fidanzata si suol portare all'anulare della sinistra. — *Berta.* Non c'è nessun bisogno di ungere i capelli per conservarli; ad ogni modo l'olio di cocco non nuoce, anzi è raccomandato dai parrucchieri.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.5, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.9. Oggi: alta marea 8.20 ant. e 7.47 pom. - Bassa marea 1.52 ant. e 1.56 pom.

Ogni giorno una. L'oste al figliuolo che sta scrivendo un tema di italiano.

— Che tema ti ha dato il professore, questa volta?

— Dimostrare il proverbio che la verità sta nel vino.

— Per amor del cielo se vien fuori la verità sul mio vino, mi appioppano tre anni di galera!

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Una snella figurina di giovinetta bionda, flessuosa nelle pieghe morbide della veste azzurra: la signorina Madeleine. Il prof. Schmidt-Esto l'ipnotizza e comincia gli esperimenti. Legge una poesia ed ella ne subisce la suggestione e le sue movenze si conformano al pensiero ch'è nei versi: i gesti e l'espressione del volto esprimono a volta a volta la gioia, il terrore, le febbri della passione, tutto il poema del cuore e del pensiero umano. Poi, allo zampillare delle note giulive o melanconiche di un valzer o di una mazurka la giovinetta dà nuovo colore e nuovo sentimento alla danza e ogni movimento disegna la grazia della sua figura e ogni muscolo del suo viso vibra di passione. La signorina Madeleine - nel di lei nome molte polemiche s'agitarono nei giornali di Vienna quando la polizia di colà vietò si producesse in pubblico - fece iersera questi esperimenti dinanzi a molti invitati, medici e giornalisti, che li seguirono con vivo interessamento.

Questa sera alle 8.15 Madeleine dà la sua prima rappresentazione per il pubblico. Un attraente programma di varietà precederà gli esperimenti della danzatrice nel sonno.

Concerto della «Società dei Filarmonici». Pubblico scelto e numerosissimo accorse iersera al Goldoni per assistere al concerto dei filarmonici: i palchetti erano «au complet», tutte le poltroncine occupate, molta gente in piedi nella platea: prova questa di quanta simpatia è circondata questa fiorente società, i cui componenti attivi, da veri innamorati dell'arte dei suoni, non indietreggiano dinanzi ai sacrifici di tempo e di pazienza che sono imposti loro dalle prove orchestrali, pur di riuscire, e presentare esecuzioni veramente notevoli per fusione e per vivezza di colorito. Lo svariato, interessantissimo programma di iersera - completato con alcuni cori antichi affidati al «Coro palestriniano» - comprendeva la «Gavotta delle bambole», di Mascagni, la «Marcia funebre d'una marionetta», di Gounod, la smagliante ouverture «Anacreonte», di Cherubini, e il giovanile «Idomeneo», di Mozart, e tutti, e meglio di tutti quello del Gounod, s'ebbero da parte dell'orchestra sociale un'esecuzione meritevole di sincero elogio, accolta da applausi calorosi.

All'ottima riuscita della produzione concorse il «Coro palestriniano», che fu ammiratissimo per pastosità di voci, colorito e sicurezza di intonazione, in brani del romano Soriano - illustre contemporaneo del Palestrina, - del Lotti, e nella «Beata et gloriosa Trinitas», del divino Palestrina stesso, magistralmente interpretati e diretti dal m.o Painich, accolto da vivi battimani dopo ciascun brano del programma.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Ore 8.15. Spettacolo di varietà: «Madeleine» e la danza ipnotica.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La battaglia di Tsuscima: la sconfitta russa è schiacciante. - Anche i giapponesi avrebbero sofferto gravi perdite? — La ricostruzione della flotta spagnuola (Manolito). — Un libro per signorine (Augusto Mazzucchetti).

Notiziario. La seduta della Dieta istriana non si può tenere causa l'astensione della maggioranza. — La terra non gira intorno al sole? — L'eruzione del Vesuvio. — Accidente ferroviario a Mestre. — Impazzito nel visitare la moglie al manicomio.

Mondo affari. Rivista delle borse italiane. — Un «trust» del carbone?

Teatro Arti e Lettere. Il referendum del pubblico parigino sugli intermezzi.

Sport. Il cavallo più prezioso del mondo.

Ultima Ora. La sentenza nel processo di Vienna. — La disfatta russa. — L'importanza della vittoria giapponese: tre quarti della flotta russa perduta. — A Pietroburgo si inneggia al Giappone. — La pace è desiderata, ma non vicina. — Roschdestvenski morto! — L'uccisore del governatore di Baku arrestato. — Per un'organizzazione rivoluzionaria interbalcanica.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Stiria» da Venezia, «Carinthia» da Odessa e Vallona con 4 pass.; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 8 pass., «Rakoczy» da Marsiglia e Catania con 9, «Dubrovnik» da Metcovich e scali con 50, «Dardania» da Glasgow; il pir. inglese «Raithwaite» da Newcastle; lo scooner ellen. «Eugenia» da Santorino; lo scooner ital. «Unione» da Venezia; ed il bark triestino «Beechdale» cap. Vidossich, da Kingston in 76 giorni di viaggio.

— Partirono i pir. del Lloyd «Selene» per Corfù, «Salzburg» per Costantinopoli; i pir. ital. «Molfetta» per Bari, «Iniziativa» per Genova; i pir. a. u. «Seraievo» e «Jadro» per Metcovich; i velieri «Alberto» e «Adriana» (ital.) per Cagliari; «Agios Georgios» (ellen.) per Nauplia, «Artemis» (ellen.) per Smirne; «Merschide» (ottom.) per Salahora.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Filippo Artelli» da Taganrog arrivò il 29 ad Amburgo, «Carlo» e «Arimatea» arrivarono il 29 a Fiume, «Recina» il 26 a Glasgow, «Zichy» il 28 a Cardiff, «Duna» diretto a Buenos-Ayres passò Gibilterra il 28, «Olimpo» da Cartagena passò ieri Ushant diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Polluce» in linea extra proseguì il 29 da Dedeagach per Anversa, «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 26 da Hongkong per Sciangai, «Semiramis» da Alessandria proseguì ieri mattina alle 7 da Brindisi per Venezia e Trieste.

«Austro-Americana». «Alberta» arrivò ieri mattina a Bari e proseguì iersera per Palermo, «Marianne» partì il 27 da Filadelfia per Savannah, «Maria» arrivò ieri mattina a Fiume, «Dora» arrivò il 28 a Fort-de-France, «Gerty» da Nuova York arrivò il 29 a Napoli e proseguì ieri per Venezia e Trieste.

30 Maggio

Da CAPODISTRIA.

— Adunanze sociali.
Domenica, 4 giugno p. v., la nostra Banca popolare terrà nella propria sede sociale, ad ore 3.30 pom., il quinto congresso generale.

A questo farà seguito nella stessa sala sociale l'ottavo congresso generale dell'Associazione di commercianti ed industriali.

Ove alle radunanze mancasse il numero prescritto, saranno tenute alle 4 del giorno stesso.

— La pubblica vaccinazione
sarà eseguita dal medico distrettuale dott. Guido de Beden, per la città, nella sala del palazzo Tacco ogni venerdì del prossimo giugno (i giorni 2, 9, 16, 23 e 30) dalle 11 alle 12 merid., e per il Comune forese di Lazzaretto presso la scuola popolare di Prade il 2 e 9 giugno alle 9 ant.

Da DIGNANO.

— Cose municipali.
Oggi mercè l'influenza della «Società cattolica» 14 dei rappresentanti comunali dimissionari ritirarono le dimissioni date ai 23 corr., sicchè la Rappresentanza comunale resta composta di 9 rappresentanti del terzo corpo, 9 del secondo e 8 del primo, senza alcun sostituto. A malgrado dell'assoluta inopportunità che la Rappresentanza prenda deliberato alcuno per deficienza di membri in tutti e tre i corpi elettorali, si dice che essa voglia passare alla nomina del podestà e dei consiglieri mancanti e prendere altri deliberati. Intanto finora per espresso ordine del ff. di podestà sig. Francesco Fabro, nulla fu riferito circa alle dimissioni date ancora ai 23 corr. all'Autorità politica, la quale quindi ufficialmente ignora l'illegale situazione delle cose.

La popolazione tutta si ripromette che l'Autorità stessa provvederà tosto a togliere l'illegale e dannoso stato di cose, così creato.

Da ABBAZIA.

— Sciopero cessato.
Stamane dopo dieci giorni è cessato lo sciopero dei muratori, manovali ed affini. Gli operai ritornarono al lavoro senza nulla conseguire delle loro domande di fronte alla resistenza degli imprenditori. A quanto si dice, ora gli imprenditori sono disposti a venire incontro agli operai regolando le mercedi a seconda della capacità in categorie.

Da SPALATO.

— Per la chiusura domenicale dei negozi.
In occasione della visita a Spalato del viceluogotenente cons. Nardelli, la direzione della Società fra negozianti al dettaglio presentò al viceluogotenente un memoriale nel quale si raccomanda la promulgazione di un'ordinanza per la chiusura domenicale dei negozi. Il cons. Nardelli promise di prendersi a cuore l'argomento.

Da FIUME.

— Cane idrofobo.
Nella località di Fuzine, nel limitrofo territorio croato, un cane idrofobo, che poi fu ucciso, morse il figlio d'un guardaboschi del luogo. Il ragazzo fu condotto all'istituto anti-rabbico di Budapest.

COMUNICATI*)

Rendo pubbliche grazie all'**ingegnere chimico Alberto Goetzl** sotto la cui direzione ho potuto assolvere con mia piena soddisfazione ed in brevissimo tempo nel **laboratorio chimico-analitico Morpurgo-Goetzl** un corso preparatorio di chimica medica.

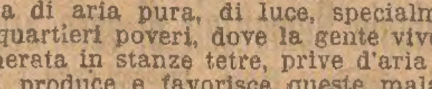
Dott. FRANCESCO KORSANO.

Trieste, 30 maggio 1905.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nello splendido maggio.

I poeti di un tempo usavano glorificare il maggio e dargli i nomi più dolci. Può darsi che il maggio nei tempi andati fosse più piacevole, diremo così più primaverile, di quello dei nostri giorni; ma oggi esso apporta all'umanità un molto minor carico di gioia, e le sue stranezze meteorologiche gli hanno tolto quasi tutta quella gloriola di cui l'avevano circondato i poeti dei nostri nonni. Ma, sia come si vuole, il maggio è pur sempre il tempo in cui s'incomincia a pensare seriamente a qual fonte salutare o a qual panorama di boschi o di monti si andrà a chiedere ristoro e guarigione dalle sofferenze fisiche e dagli strapazzi dell'inverno. E tale questione preoccupa oltremisura quei genitori che hanno bambini sofferenti, specialmente nelle grandi città, dove infieriscono tante malattie, che possono veramente chiamarsi «malattie cittadine» e che nelle piccole località e in campagna sono rarissime e soltanto sporadiche. A queste malattie cittadine, che falciano tante vittime, appartengono in prima linea la rachitide e la scrofola. La mancanza di aria pura, di luce, specialmente nei quartieri poveri, dove la gente vive agglomerata in stanze tetre, prive d'aria e di luce, produce e favorisce queste malattie. E appunto i poveri vi sono in apparenza irremissibilmente predestinati, perchè mancano loro i mezzi per cercar sollievo nella natura, nell'aria pura e fortificante dei monti e dei boschi. E' certo che i poveri sono in ben tristi condizioni di fronte ai favoriti della fortuna; ma fortunatamente vi è anche per essi un aiuto. E questo aiuto consiste nella Farina lattea Kufeke, da lunghi anni conosciuta ed apprezzata per le sue ottime qualità. Un pediatra così ne scriveva: «Per i fanciulli rachitici e scrofolosi, nei quali lo sviluppo delle ossa e dei muscoli rimane addietro al normale, la Farina lattea Kufeke è un ottimo ausilio della cura fosfatica. Il suo contenuto di sostanze minerali influenza favorevolmente la formazione delle ossa e le sostanze albuminose facilmente digeribili fanno altrettanto per i muscoli. Inoltre essa regola l'evacuazione, quasi sempre irregolare in questi bambini». Da queste parole si rileva con quanto favore le persone competenti giudichino la Farina lattea Kufeke e quale valore le attribuiscano per l'alimentazione dell'infanzia.



Luoghi di cura, Bagni, Villeggiature, Alberghi

Sciarada

1. Un pronome, lettore, è il *primo* mio.
2. Un monte sacro, ne la Bibbia vivo.
1-2. Sovente di dolor causa son io,
Ma di me non vorresti essere privo.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORALLO. COROLLA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 665.75, Staatsbahn 668.—, Alpine 533.—, Lotti turchi 144.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.20 (208.25), Disconto 186.75 (186.50), — Milano segna in chiusa: Cambio 99.95 (99.97½), Rendita 106.65 (106.65), Meridionali 779.— (777.—), Mediterranee 485.50 (484.—). Parigi apertura dell'Italiana 106.50 poi sino 106.50. Chiusa francese 99.67 (99.70), Italiana 106.50 (106.45), Spagnuola 91.77 (91.92) Banche Ottomane 613.— (614.—) Rio Tinto 1520 (1520) Lotti turchi 135.50 (136.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—; Azioni Credit 664.— a 666.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.96 a 24.01, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.35 a 95.65, Banconote italiane 95.35 a 95.65, Germania 117.25 a 117.50, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.45 a 100.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.20 Credit 665.— a 667.—, Italiana 104.50 a 105.—, Staatsbahn 667.— a 669.—, Lombarde 88.50 a 90.50, Lotti turchi 143.— a 145.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 99.67, Rendita ital. 5% 106.50, Rendita Spagnuola esterna 91.77, Azioni Banca ottomana 613.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. 721.— Lombarde 92.—, Rendita Turca unif. 88.30, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 100.80, Rend. ungh. in oro 4% 100.55, Länderbank 437.—, Lotti Turchi 135.50, Banca di Parigi 13.98, Azioni Meridionali ital. 780.—, Rio Tinto 1520.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 91 5/16, Lombardi 3 3/4, Argento 26 3/4, Rend. Spagnuola 91 3/8, Italiana 103 3/4, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza 2 1/2, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.20, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 30. Chiusa). Santos good average per giugno 36.25, per settembre 36.75, per dicembre 37.50, per marzo 38.—.
Amburgo 30. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo
Havre 30. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.75, per magg. 44.—.
Cotoni. *Liverpool* 30. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 4 55/100, Maggio-Giugno 4 55/100, Giugno-Luglio 4 55/100, Luglio-Agosto 4 56/100, Agosto-Settembre 4 55/100, Settembre-Ottobre 4 55/100, Ottobre-Novembre 4 55/100, Novembre-Dicembre 4 55/100, Dicembre-Gennaio 4 55/100, Gennaio-Febbraio 4 56/100.
Petrolio. *Anversa* 30. Loco 17.50. calmo
Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 50.50, per giugno 50.50, luglio-agosto 50.25, settembre-dicembre 51.50 calmo
Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 16.25, per giugno 16.15, luglio-agosto 15.40 settemb-dic. 15.25. calma
Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 24.30, per giugno 24.35, luglio-agosto 23.55, settembre-dicembre 21.65. staz.o
Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.15, per giugno 31.40, luglio-agosto 31.35, settembre-dicembre 29.23. calma
Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 55.75, per giugno 55.—, luglio-agosto 54.—, settembre-dicembre 45.75. fermo
Zucchero. *Parigi* 30. Greggio 88° uso nuovo 30.—30.25 calmo, bianco per mese corr. 33 7/8, per luglio-agosto 34 7/8, fiacco, per ottobre-genn. 31 5/8, gennaio-aprile 31 7/8. Raffinato 68.— a 68.50.
Amburgo 29. (Chiusa). Per maggio 23.75, per giugno 23.70, luglio 23.85, agosto 24.—, settembre 22.95, ottobre 20.30. fiacco
Londra 29. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 11 13/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 Maggio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Ercole	1	Scaricazione
» »	Nord	2	»
1	Douro	1	»
1 a	Bari	31	Caricazione
3	Guasco	30	»
6	Habsburg	1	»
9	Africa	2	»
12 a	Peuceta	30	»
12 b	Albania	2	»
13 a	Goritia	1	Scaricazione
13 b	Emma	1	Caricazione
14	M. Bacquehem	4	Scaricazione
17	Iniziativa	30	Caricazione
21			
22	Rakoczy	1	Scaricazione
24	Bitinia	2	»
Molo I	Sarajevo	1	»
» II	Agrumaria	1	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI abile piazzista per articolo andante, verso forte provvigione. Offerte al Piccolo sub «Carta.» 2757

CERCASI abile cameriera, possibilmente conosca tedesco e cucire, buoni attestati, paga cor. 24. Via Chiozza 5, II piano, destra. 2756

CERCANSI mezzi operai ed apprendisti meccanici. Indirizzo al Piccolo. 2817

CERCASI ragazzetta per tutto il giorno, senza alloggio, oppure garzona stiratrice. Indirizzo Piccolo. 2942

CERCASI principiante mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 2930

CERCASI cassiera. Offerte sub «Città». Piccolo. 10008

CERCASI prontamente mezza lavorante donna. Piutti, Acquedotto 41. 10010

CALZOLAIO cercasi lavorante per tutti lavori. Via Istria N. 2. 2929

CERCASI **ragazzo grande per macelleria, Farneto 15.** 2919

CERCASI prontamente domestica piuttosto giovane. Indirizzo Piccolo. 2842

CERCANSI ragazze e mezze lavoranti sarte. Indirizzo: Sartoria teatrale. 2739

CERCASI **giovanotto diciottenne, con bella calligrafia, da amministratore stabili. Offerte Piccolo «Bella calligrafia.»** 2860

CERCASI prontamente domestica. - Via Chiozza 43, porta 7. 8964

CERCASI cameriera stabile o a giornata, pel mese giugno. Indirizzo al Piccolo. 2850

CERCASI ragazzo pratico per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2852

CERCASI praticante per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2855

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Rossetti 16, II, porta 11. 2863

CERCASI garzona stiratrice, con paga. Via Ombrelle N. 7, III. 2857

CERCASI prontamente mezza bonne tedesca, con ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2862

CERCASI prontamente cuoca in villa. Indirizzo Piccolo. 2859

CERCASI ragazzo apprendista meccanico-ortopedico. Via Vincenzo Bellini 13, Marcuzzi. 2869

CERCASI ragazza prestaservizi per tutto il giorno. Leonardo da Vinci 1, quarto. 8972

CERCANSI prontamente domestica che adatterebbesi anche cucinare, così pure donna prestaservizi per le ore antimeridiane. Indirizzo al Piccolo. 2879

CERCASI prontamente giovane capace prestaservizi. Piazza Grande 7, porta 28. 2876

CERCANSI ragazzi, buona paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 2871

CERCASI prontamente ragazzo in qualità di apprendista per lavoratorio pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2947

CERCASI prontamente brava macchinista lavorante uomo e donna. Calzoleria Giacomo Giacoz, Piazza Vecchia N. 5. 8976

CERCANSI prontamente lavorante sarta donna e servetta. Indirizzo al Piccolo. 2883

CERCANSI apprendisti fabbri. Via dell'Olmo N. 6, Mario Fano. 2884

CERCASI una lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2881

CERCASI prontamente macchinista calzolaia. Via Fontanone N. 13. 8978

CERCASI brava domestica che sappia cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2899

CERCASI prestaservizi tre ore mattina, corone 10. Via Caserma 6, I. 2893

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. S. Maurizio 1, I. 2894

CERCASI ragazzetta per portare bambina a passeggio alcune ore al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2886

CERCASI domestica. Via Ghega 3, II piano, porta 10. 8973

CERCASI ragazzo negozio commestibili, possibilmente conoscenza tedesco. Salita Promontorio 10. 8985

CERCASI donna giovane prestaservizi, dalle 7-9 ant. 4-6 pom., cor. 12. Piazza Leonardo da Vinci 1. 2931

CERCASI prontamente brava, giovane domestica friulana, buoni attestati, per famiglia due persone, senza cucinare. Indirizzo Piccolo. 9413

CERCANSI garzone e mezze lavoranti sarte signora. S. Nicolò 13. 9414

CERCASI garzona per lavoratorio, cor. due alla settimana. Indirizzo al Piccolo. 9410

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Belvedere 36, pianoterra. 8994

CERCASI brava e pulita ragazza di servizio. Presentarsi Acquedotto 89, porta 9. 2900

CERCASI prontamente prestaservizi pulitissima. Molin grande 4, I. 2905

CERCASI domestica italiana oppure tedesca, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2907

CERCASI brava prestaservizi. Carradori 16, IV, destra. 2914

CERCANSI abili lavoranti calzolai, lavoro a domicilio e in lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 2917

CERCASI serva, soltanto tedesca. Piazza della Borsa 9, III, destra. 2918

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, con buonissime referenze, 18 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 2845

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi. Via Giulia 70, villino 693, destra. 2861

PORTATRICE di biancheria, cerca Hartmann, Corso 2. 8980

ON demande un dactylographe et un calligraphe tres-capables sachant langues anglaise ou française libres une partie de la journée; bons appointements. S'adresser «X. Y. Z.» Poste restante, Barcola. 8968

CERCO ragazzi fabbri. Indirizzo al Piccolo. 2912

CERCASI serva tutti lavori, sappia cucinare. Wolkepfeld, Boccaccio 7. 8997

ABILE **traduttore dal tedesco, perfetto stile italiano, cercasi per lavoro a cottimo. Offerte sub «Traduttore» al Piccolo.** 10020

BERRETTAIA capace cercasi per darle lavoro a casa. Indirizzo al Piccolo. 2908

SOCIETÀ assicurazioni cerca acquisitori, conoscenza tedesco. Offerte «Occupazione secondaria» Piccolo. 2916

SIGNORI che desiderassero crearsi posizione agiata e sicura, trovano pronto collocamento presso primaria società di assicurazioni vita in qualità di agenti esterni per Trieste, l'Istria, Dalmazia, Carinzia, Carniola e Trentino, verso stipendio fisso, diete di viaggio e provvigioni. Offerte sub «Avvenire sicuro» al Piccolo. 8999

PRATICANTE magazziniere, con paga, trova pronto collocamento. Presentarsi con referenze, dalle 2-3 pom. in via Stadion 18, Trifolium. 8984

GARZONA con paga e costo assume Hartmann, Corso 2. 8979

BANDAIO apprendista nonchè mezzo lavorante cercansi prontamente. Linassi, Valdirivo 13. 10021

PICCOLA famiglia cerca cuoca per tutti lavori domestici, salario 26 corone; presentarsi mattina. Via Petrarca 7, II piano, porta 8. 8995

PRESTASERVIZI cercasi, capace, onesta, per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 2936

CERCO lavorante o mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2848

SIGNORINA abile ritoccatrice positivi cercasi. Fotografia Corsini, Corso 37. 2938

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera o venditrice. Offerte sub «Elda» Piccolo. 10006

SIGNORINA offresi venditrice pasticceria o qualsiasi genere; comprende poco tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 2945

CERCO qualsiasi impiego; parlo, scrivo italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato; miti pretese. Offerte sub «Laborioso 24» Piccolo. 2866

PRATICANTE conoscente quattro lingue, vorrebbe entrare in casa commerciale, con paga. Offerte sub «Forestiero 900» Piccolo. 10004

SIGNORINA diciassettenne, di bella presenza, conosce italiano e tedesco, offresi quale cassiera. Scrivere «N. G.» fermo posta Gorizia. 2897

SIGNORINA desidera entrare in qualche scrittoio come praticante. Offerte «Intelligente» Piccolo. 2934

GIOVANE friulano onesto, cerca posto, assistente magazzino o scrittoio. Offerte «Viola» Piccolo. 8960

IMPIEGATO governativo, conoscente italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, libero pomeriggio, cerca occupazione corrispondenza, copiatura, tenitura libri o qualunque lavoro cancelleria. Offerte sub «Aurora» Piccolo. 2903

GIOVANOTTO cerca posto come cassiere, riscuotitore, con cauzione 40 corone; parla italiano, tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 2910

DISTINTA signorina tedesca del Nord dà lezioni tedesco, condurrebbe anche al passeggio, dalle 5½ pom. in poi. Offerte «R. H.» Piccolo. 8993

SI offre quale impiegato, giovane con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata, boema, francese, in ramo spedizioni o qualunque lavoro di cancelleria. Offerte sotto «Eifrig und Verlässlich» posta centrale. 8879

GIOVANE buona famiglia, pratico lavori spedizione, cerca posto presso buona ditta; ottime referenze. Gentili offerte sub «Trieste» al Piccolo. 8983

ISTRUZIONE

STUDENTE superiori impartisce lezioni materie scolastiche, lingue. Giuseppe Weber, Corso 39, IV. 10005

STUDENTE ginnasio superiore tedesco darebbe lezioni ginnasio inferiore e popolari. Offerte «Student» Piccolo. 8988

ESPERTISSIMO istruttore insegna coscienziosamente matematica, fisica, geometria. Via Coroneo 39. 2915

MAESTRA diplomata tedesco, italiano, francese, prepara esami mite prezzo; lezioni riunite. Indirizzo Piccolo. 2925

RIPETIZIONI materie scolastiche delle scuole italiane e tedesche, inferiori e superiori. Onorario mensile cor. 8. Informazioni seralmente 8.30-9.30 Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 2926

INGLESE. Nuovo corso otto signori principianti. Lezione mercoledì-sabato 8-9 pom. Insegnante dott. Joyce. Prima lezione 3 giugno. Accettansi ancora quattro iscrizioni. Berlitz School S. Nicolò 32. 8166

AFFITTANZE

DITTA cerca due stanze con salotto, ingresso disobbligato, I o II piano, casa signorile, posizione centrica, mezzogiorno, per metà agosto; offerte sub «Studio» Piccolo. 8967

CERCANSI due stanze ammobiliate, con cucina, per signora forestiera. Offerte sub «Forestiera» al Piccolo. 8981

CERCO stanza ammobiliata, centro. Offerte sub «Damerscopi» al Piccolo. 10014

AFFITTASI bellissima cameretta ammobiliata, con costo. Indirizzo al Piccolo. 2890

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Torrente 12, III. 8974

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, ingresso libero, per il 15 giugno. Via Giuliani 5, II, sinistra. 2858

AFFITTANSI villeggiatura nove stanze vuote, due cucine, campagna. Cacciatore N. 135. 2856

AFFITTASI stanza ammobiliata, una, due persone. Stadion 20, II, porta 11. 2853

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, corone 12. Barriera 12, IV piano. 2849

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, fior. 5 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2847

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, II. Rivolgersi via Belvedere 3, pistoria. 2841

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola tedesca. Foscolo 26, III. 8959

AFFITTASI prontamente camera vuota. Luigi Ricci 5, portinaio. 10022

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, lavatura, vino, cor. 12 settimanali. Via S. Marco 30, I. 2944

AFFITTASI camera pulita, decentemente ammobiliata, prezzo mite. Belvedere 19, secondo. 8992

AFFITTASI prontamente camera con comodo di cucina, al quinto piano. Via Boschetto 2, informazioni portinaia. 2911

AFFITTASI letto a quieto operaio. Ireneo 3, V, porta 20. 8998

AFFITTASI bella stanza, ingresso libero, con costo. Acquedotto 23, primo, sinistra. 9006

AFFITTANSI prontamente tre camere, camerino, cucina, vicino Caffè Secession; camera, camerino, cucina in campagna vicino Roiano. Rivolgersi via Rossetti 15, II, destra. 8989

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, prezzo mite. Corso 26, rivolgersi portinaio. 10002

AFFITTANSI magazzini posizioni centriche, prezzi convenienti. Rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 2933

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero e costo, prezzo mite. Stadion 5, II. 2920

AFFITTASI bottega barbiere arredata, posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3495

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fior. 28, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 10030

AFFITTASI bellissima campagna posta in ridente posizione sull'altipiano di San Giovanni, con casa composta di otto stanze, due cucine e due cantine, con vista magnifica, acqua ed aria eccellente. Rivolgersi per informazioni Piccolo. 2176

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Olmo 4, II piano. 2439

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 2440

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata con costo. S. Nicolò 5, porta 10. 8900

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, per uno, due signori. Via Sebastiano 4, II. 9400

AFFITTANSI **ad Opicina due stanze ammobiliate, cucina, per famiglia piccola. Rivolgersi Hervato, Opicina 243 dalle 2-7 pom.** [illegible]

AFFITTANSI molti quartieri piccoli, grandi, con giardini. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 2865

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, volendo due letti. Solitario 13, III, porta 18. 2874

25 fior. affittasi stanzetta, costo, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2844

CAMPAGNA. Affittansi per stagione due camere e cucina, splendida posizione. - Indirizzo al Piccolo. 2891

CAMPAGNA-città, Fabio Severo 48, affittansi 24 agosto quattro camere, camerino, cucina, giardino; e due camere, cucina senza giardino. 8962

QUARTIERE ultimo, primo piano, casa nuova, tutto comfort, per agosto, eventualmente 24 luglio. Via S. Anastasio. Sopraluogo ore 11½-1. [illegible]

QUARTIERI, magazzini, stanze ammobiliate, affittansi. Indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 10019

BELLISSIMA stanza ammobiliata, costo, affittasi prontamente. Acquedotto 47, III. 10007

PORTOROSE affittasi villino ammobiliato (sala, sei stanze, cucina, cabina bagno spiaggia), eventualmente divisibile fra due famiglie. Rivolgersi villino Giuseppe Fragiacomo, Portorose. 2882

VIA Fabio Severo 17 affittasi 24 agosto un quartiere tre camere, cucina. 8963

UNA stanza grande ammobiliata, ingresso libero, colazione e biancheria, cor. 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 2913

DA affittare prontamente o per il 24 agosto un quartiere di tre stanze, camerino, cucina, III piano, soleggiato, con vista sul giardino della villa Necker. Per informazioni rivolgersi al portiere del N. 1 via Remota. 2906

PRONTAMENTE affittansi in via Settefontane N. 34, I piano, quartiere di due camere, camerino, cucina cor. 520. In via Giuseppe Parini N. 4, al V piano, due camere, camerino, cucina cor. 460. In via Casimiro Donadoni N. 26, I piano, due camere, camerino, cucina cor. 480. Rivolgersi Corso 47, I. 8895

MAGAZZINI affittansi per agosto. Via Giovanni Boccaccio 6, pianoterra. 8910

PRONTAMENTE affittansi nella casa N. 73 di via Giulia (recente costruzione) quartieri di tre camere e cucina, massimo comfort. Rivolgersi Corso 47, I. 8734

VILLEGGIATURA affittasi presso Villaco, per la stagione estiva, prezzo mitissimo, casetta sei stanze con otto letti, camerino, cucina, tutto completamente arredato, compreso bagno sul lago, eventualmente soltanto quattro stanze con quattro letti. Indirizzo al Piccolo. 2593

PRONTAMENTE cedesi quartiere quattro stanze, accessori, nuovissimo. Acquedotto 60, III. 2120

BRAZZANO: Villa amena, pie' colle, affittansi stagione stanze ammobiliate. Leonardo Bassi. 44

BRAZZANO, posizione amena, affittansi stagione stanze ammobiliate. «Albergo al Ponte». 40

FONDO Roiano, tese quadrate 220, affittasi, vendesi, permutasi con stabile nuovo di rendita. Indirizzo Piccolo. 2907

BARCOLA affittansi stagione estiva due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 2895

QUARTIERI due camere, camerino, cucina cor. 440, tutto moderno. Via Rozzol T. 867; traversale Sette fontane-Rossetti. 8996

STANZA bene ammobiliata, chiara, quieta, affittasi prontamente. Zonta 9, III. 8965

TRICESIMO (Felettano) Ferrovia pontebbana, affittasi bella stagione, villa signorile, vaste adiacenze, casa sette stanze ammobiliate, cucina, cantina, scuderia, rimessa. Rivolgersi signora Silvia Jacob-Chiussi, Udine, via Teatri 4. 56

STANZA elegantemente ammobiliata, affitta distinta famiglia. Romagna 12, porta 2. 2928

STANZE ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. S. Nicolò 18, III. 10001

APPARTAMENTO e camere da affittare per stagione estiva a Cormons, al sottopassaggio. Rivolgersi Trevisani. 2887

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 17, I, destra. 2870

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

TRAFFICANTE compera mobili vecchi, vestiti e qualunque cianfrusaglia. Indirizzare lettere Riborgo 35, III, destra. 9406

CASSAFORTE grande modello, cerca deposito birra Valdirivo 4. 10016

GHIACCIAIE per bottiglie, cercansi. Deposito birra via Valdirivo 4. 10015

BICICLETTA buono stato, acquisterei per cassa. Offerte sub «Bicicletta» Piccolo. 8966

COMPERO tutti i giorni mobili, vestiti uomo usati, libri e sigilli antichi. Scrivere Rietti, Muda vecchia 5, secondo. 10025

CERCO prontamente carro due ruote. Indirizzo al Piccolo. 2949

DA vendere bellissimo vestito crema per cresima, fanciullo dieci, dodici anni. Via Foscolo N. 16, porta 13, II piano. 10029

DA vendere 5 metri cubi corbetti di rovere I qualità. Via S. Vito 7, I p. 2927

DA vendere due letti di ferro pieghevoli, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2840

VENDONSI causa partenza stanza pranzo, letto, splendidi caminetti francesi. Lazzaretto vecchio 38, II piano. Esclusi rivenditori. 2702

VENDONSI 300 Fardi di stuoia, vuoti, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 2792

VENDESI latteria, causa malattia, mite prezzo. S. Giacomo in monte 1. 8799

VENDONSI ombrellino, bluse, giacchette ed altro. Indirizzo Piccolo. 2843

VENDESI poltrona da barbiere, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2867

VENDESI un magazzino carbone bene avviato. Rivolgersi via Petronio N. 22. 8975

VENDONSI vetrina cucina, chiffonnier, armadio, tavolo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2948

VENDONSI, grandissimo assortimento, stanze complete, solidissime, eleganti, a prezzi realmente vantaggiosi; bellissima scelta divani, divanetti, sedie, attaccapanni, lettini ferro, mobili lucidi, scrittoi, librerie. Acquedotto 3, vicino il Caffè Chiozza. 10028

VENDESI quadro olio, adatto restaurant, metri 1.50, cor. 70. Via Boschetto 14, I, destra. 10027

VENDONSI volumi «Rocambole» nuovi, prezzo mite. Presentarsi dalle 2 alle 3. Indirizzo Piccolo. 2943

VENDESI latteria, splendida posizione, consumo giornaliero litri 200, guadagno sicuro dieci corone. Indirizzo Piccolo. 2937

VENDONSI stanze pranzo, matrimoniali, anticamera, chiusura scrittoio, macchina scrivere, decimale, stufa gas, petrolio, carbone. Ireneo 4, falegname. 10009

VENDONSI tre vestiti uomo nuovi, bene confezionati, prezzo irrisorio, occasione. Indirizzo Piccolo. 2923

VENDONSI, posizioni centriche, seguenti esercizi: latteria avviatissima, consumo giornaliero 200 litri, guadagno oltre 10 cor.; caffè, reddito netto cor. 1300 mensili; deposito carbone, consumo 50 quintali settimanali; deposito vini, clientela bene avviata, cor. 2000; deposito olio, aceto, con buonissimo incasso per fior. 900; forno, guadagno fior. 10 giornalieri, per fior. 2500; negozio commestibili, tutto lusso, cor. 3000; primaria cucina popolare, reddito netto cor. 8000 annue; caffè popolare guadagno netto cor. 15 giornaliere; osteria con giardino, consumo oltre 500 ettolitri vino, birra, affitto fior. 250 annui; liquoreria, incasso cor. 50 giornaliere, domanda fior. 7000. Petronio, Caffè Goldoni. 2933

VENDESI panorama telescopico, movimento interno-esterno, illuminazione petrolio, per cor. 2000; dettagliate dilucidazioni ricevonsi da Petronio, Caffè Goldoni. 2933

VENDONSI biancheria, vestiti usati, altri oggetti. S. Francesco 2, II. 8990

VENDESI a Turriaco splendida villetta nuova con cucina e sei locali, 2200 metri quadrati fondo, prezzo cor. 6000. Rivolgersi da Giuseppe Cisilin, Turriaco. 2902

VENDESI prezzo occasione splendido attaccapanni intagliato fior. 35. Lavoratorio Sette fontane 855, Antonio Bonifaccio. 8986

CASSAFORTE Wiese N. 1 con pulto, vendesi giornata. Stinco, Caffè Centrale. 2889

CAUSA matrimonio vendesi negozio frutta, birra, commestibili, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 2888

CUTTER **da vendere, occasione favorevolissima, lunghezza m. 7. Rivolgersi Hotel de la Ville.** 2946

NEGOZIO olio, aceto, sapone, avviatissimo, vendesi per cor. 6000. Indirizzo Piccolo. 9413

PELLICCIA da vendere per fior. 35, cappotto d'inverno. Indirizzo Piccolo. 2909

BICICLETTA «Helical Premier» nuova, per signora, vendo per cor. 140. Indirizzo al Piccolo. 2901

BICICLETTA «Styria» vendesi fior. 40. Via Torre bianca 18, magazzino. 10003

BICICLETTA «Puch» nuova vendesi prezzo mite. Negozio terraglie Doria, via Nuova 38. 8991

BICICLETTA americana nuova, scorrevolissima, vendesi fior. 60, ultimo prezzo. Stadion 14, portinaio. 2922

VIOLINO, musica, atlante Adress, registro bollato, vendonsi prezzo bassissimo. Via Bachi 13 terzo. 10018

BICICLETTA signora, primissima marca, vendesi in giornata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2877

BICICLETTA Styria, mezza corsa, vendesi. Via del Pesce 5, I piano. 8971

BICICLETTA in ottimo stato, vendesi. Via Arcata 16, portinaio. 2872

MACELLERIA completa, oppure singoli pezzi, vendesi. Exner, via Stazione 17. 2868

MACCHINA Singer buonissima, vendesi prezzo mite. Stadion 20, III, 17. 8987

OCCASIONE vendo bicicletta americana, ruota libera, freno contropedale, corone 220. Banco Caffè Piazza Giuseppina. 2901

REMINGTON quasi nuova vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 2940

PIANO Mignon, corde incrociate, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2293

CASA CON TRATTORIA, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2763

BIGLIARDO vendesi o cambiasi verso pianino. Indirizzo al Piccolo. 2821

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 8950

CAVALLO 5 anni, senza difetti, per carro, carrozza, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 5264

PASSATEMPO per villeggiatura dal Circolo di lettura della Libreria Dase, via S. Sebastiano 2, vendonsi le seguenti annate complete 1904, al prezzo ribassato: cor. 7 Illustrazione italiana, 10 Illustrazione francese, 9 Leipziger Illustrirte Zeitung, 2.50 Illustrazione popolare, 3 Gartenlaube, 2.50 Meggendorfer Blätter, 3.20 Buch für Alle, 4 Woche (Berlino). 2873

CASSAFORTE **Wertheim N. 3 vendesi. Bottiglieria Pollak, Piazza Goldoni.** 2878

CEDESI eccellente clientela fissa, lavoro pacchi postali caffè. Indirizzo Piccolo. 2932

TANDEM Rambler, detto Styria Puch, bicicletta Hélical, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2892

OCCASIONE vendonsi letto, materasso, chiffonnier, sgabello, toilette con marmo, vetrina, banco di cucina, due materassi lana. Chiozza 15, II. 10020

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA a Barcola o Miramar, domenica, borsetta da signora, pelle verde, contenente portamonete pelle chiara, circa 20 corone, fazzoletto. Pregasi portarla al Piccolo trattenendosi denaro. 2781

GIACCHETTA **da signora color pepita, con collaro di velluto nero, smarrita sulla str. da Trieste-Muggia. Da consegnarsi verso buona mancia al Hotel de la Ville (portiere.)** 2941

QUELLA persona che lunedì raccolse portamonete via Crociferi, scanso dispiaceri lo porti al Piccolo, trattenendosi 10 corone. 2904

DIVERSI

C. 1. Il collettivo di sabato era destinato per giovedì 25. Perchè? Per un incidente inesplicabile fu però ritardato e perciò è tutto fallito. Tutto e per sempre? Ho perduto quasi tutta la speranza dell'incontro anelato e da tanto tempo aspettato. Tre anni la lotta l'ho sostenuta senza parola di conforto, perchè adesso indietreggiare? Voglio e sempre voglio affrontare la sorte. Come è possibile? Lo sa soltanto colui che ama la Santuccia, come è esplicato nella lettera coll'indirizzo indicatovi. Arrivato in ogni caso sabato mi recherò alla Posta centrale per prelevare la lettera di chi ama Santo. 5270

FEDELTA'. Dispiacente oggi impedito. Pregoti sabato; saluti cordialissimi. 9411

ERMENEGILDA B. 150. Non avendo ancora ricevuto nessuna risposta, sono a pregarla di rispondermi quanto prima. G. G. 10024

ADA-BINA. Sarò col pensiero presso di voi facendo i più caldi e cordiali auguri. 2898

NUMISMATICI favoriscano inviare nome, indirizzo, ora, sub «Scelterar» posta centrale. 2939

DAMA NERA, non so se leggerete. Pazienza! Mi avete talmente turbato, che non trovo pace. Pensate voi a me: sì o no? Siate generosa, rispondete; o non dovevate turbarmi così! 2864

SPERANZA. Mi consolerebbe Sue iniziali. Ferdinando T. 2731. 2875

G. Potrebbe essere equivoco qualora non corrisponda «longo Mummia», occhi celesti, capelli dorati, sei ancora così bravo? 8977

ROSALIA rimpiango le belle ore passate; quando verranno altre? La bella sua immagine staccarsi non vuole. R. 8982

LORIS. Dolentissima non poter venire sabato causa breve assenza da Trieste. Al mio ritorno avviserotti. Saluti affettuosi. Adriana. 2896

ROSA pregata ritirare lettera fermo posta sotto Rosa più numero casa. 9412

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 25041

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

PER la cresima confezionansi vestiti buon prezzo. Scrivere «Sarta» Piccolo. 8961

TAPPEZZIERE eseguisce lavori semplici, artistici, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2880

STRALCIO Cavana 12. Ricami, bordure, camicie uomo, donna, tappeti, cortine, zefir, metà prezzo. 10013

SAPONIERE. Abile direttore insegnerebbe lavorazione saponi comuni. Scrivere «L. G. D.» fermo posta. 2854

FAMIGLIA **piccola, onesta, benestante, riceverebbe in cambio di costo per un giovanotto sano un quartiere moderno sei stanze cucina, giardino. Offerte sub «Fabbricatore» al Piccolo.** 7921

VESTITI uomo, ragazzi, fanciulli, grande assortimento, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10011

COSTUMI, gonne, bluse, sottane, biancheria, busti, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10012

DISTINTA famiglia darebbe a distinti signori, ottimo costo. Via Ghega 7, porta 10. 2851

DONNA di cuore prenderebbe costo un bambino non lattante. Indirizzo al Piccolo. 2846

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 8690

PRONTAMENTE cameriere per restaurant, che parli tedesco, cerca agenzia di collocamento via Economo 10. 2789

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi mercoledì 31 maggio alle ore 9½ ant.

Orecchini d'oro con diamantini, anello d'oro, catena lunga d'oro da signora, orologio con campana, orologi regolatori, letti completi, materassi e suste, coperte, fornimento per salotto (sofà e 6 poltroncine), stoffa in seta, armadi a 4 cassetti, chiffonnieri a lucido, sgabelli, lavamano, servizio per lavamano, specchi, tavoli, credenza da cucina, sedie diverse, buonegrazie con cortine, vestiti e biancheria usata, terraglie, lastre per finestre, quadri diversi, 17 volumi Mayer Lexicon, 2 volumi Medicina naturale (Bilz) ecc. ecc.